



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0. Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Ospedale Santa Margherita della Fratta Non parole o proclami, ma fatti concreti

di Enzo Lucente

In un breve resoconto pubblicato su La Nazione il 6 giugno, il sindaco Meoni sostiene che bisogna ridisegnare la sanità del futuro. In questi giorni presso l'Ospedale della Fratta si è svolto un incontro fra i sindaci della Valdichiana con l'assessore regionale alla sanità Simone Bezzini, presenti i consiglieri regionali Vincenzo Ceccarelli e Lucia De Robertis.

no, 8 giugno, un utente ha portato il proprio figlio alle 20,30 al Pronto Soccorso della Fratta perché era caduto male su un braccio e temeva una frattura. Il Pronto Soccorso non era nella condizione oggettiva di verificare il danno della caduta; gli hanno fasciato il braccio rinvilandolo al giorno dopo. Come era prevedibile ora è ingessato. Ma è proprio necessario fare figuracce di questo tipo?



Ospedale della Fratta

Pensare di ridisegnare il futuro della Sanità nella Valdichiana aretina con la riapertura del reparto di Medicina è pensare "alla follia". Non è possibile continuare a leggere proclami e proposte aleatorie.

E' necessaria una vera svolta che ridia all'Ospedale S. Margherita una sua identità e sia veramente funzionale per i malati della nostra vallata.

Non possiamo accettare che alle sei del pomeriggio tutto vada a riposo, che il Pronto Soccorso debba navigare a vista rischiando a volte figuracce derivate da una caranze della struttura sanitaria.

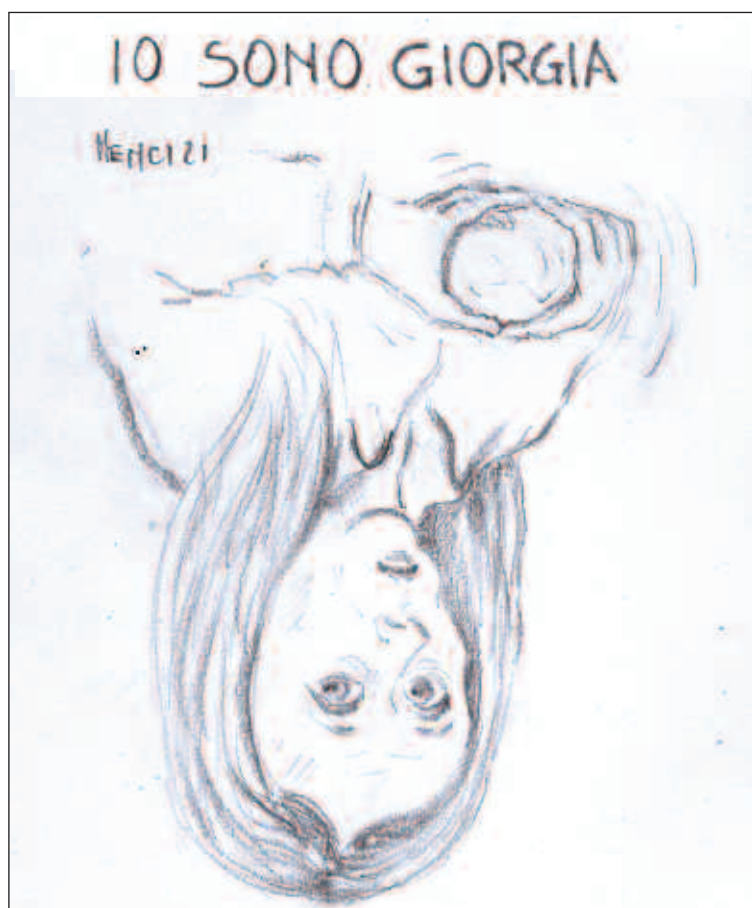
E' successo anche l'altro gior-

Se vogliamo veramente un ospedale serio che riconquisti l'interesse dell'utente che non scelga di andare altrove perché non si fida, è necessario che il presidente della Commissione dei Sindaci della Valdichiana si rimbocchi le maniche e tutti insieme affrontino con il dovuto piglio il Direttore Generale dell'Asl sud est per costringerlo con le buone o con le cattive a rivedere la nostra sanità in Valdichiana.

Un ospedale per essere funzionale deve essere organizzato in modo totalmente diverso dal no-

SEGUE A PAGINA 2

L'Etruria crede nel confronto democratico e condanna qualsiasi tipo di violenza. Solidarietà a Giorgia Meloni.



"Povera Camucia come sei ridotta..."

Prima d'inoltrarmi a parlare della mia Camucia, premetto che in questo caso non ce l'ho assolutamente con nessuno, cerco soltanto di evidenziare ai miei compaesani le cose oggettive che dovrebbero essere fatte e che ancora fino ad oggi non sono state eseguite. Ad essere sincero in questi ultimi tempi qualcosa si era mosso, allo stesso tempo però resto deluso e mortificato da quello che è stato realizzato dopo tanto penare, nell'area della "Maialina". A proposito di questo, ha pienamente ragione il bravo e amico collaboratore di questo Giornale, Piero Borrello, il quale in un suo ultimo articolo definisce il lavoro effettuato con il sostantivo "Maialata". Infatti a me che purtroppo sono poco istruito, non riesce capire cosa sia o cosa possa essere tale realizzazione: una pista ciclabile? una percorso da Go-kart? Oppure un tracciato da pattinaggio a rotelle? E siccome c'è anche una piazzola rotonda sempre cementata, potrebbe essere un eliporto? Boh! Proprio non saprei. Altresì non posso dimenticare quanti sono stati progetti effettuati per sfruttare questa preziosa area: zona verde, parcheggi, casa della salute e, chi ne ha più ne metta! Naturalmente fare i progetti costa, tanto poi paga *Pantalone*...

L'unico fatto sperabile resta quello di aspettare a lavoro ultimato auspicando che il tutto non finisca alle calendre greche. Adesso è tutto fermo, come al solito, i lavori riprenderanno durante la brutta stagione *poveri noi!* Ricordando, che non è la prima volta che accade. Per adesso resta soltanto cementificazione e niente verde oppure almeno di altro



Via XXV Aprile

colore compensativo...

Inoltre, riconosco di essere troppo ripetitivo, non posso fare a meno di parlare di un'altra delle famose brutture camuciesi proprio al centro de nostro paese e, nemmeno farlo apposta, guarda caso, accanto alle scuole. Trattasi della già da tempo cadente ex "Casa del Popolo", io ormai ultraottantenne non potrò mai verificare la fine di questa vergognosa e oscena immagine. Un piccolo accenno anche alle penose condizioni dei preziosi siti delle tombe etrusche con accanto la montagna dell'unico verde rimasto, sì proprio sempre *rimasto* più pericoloso e ora sommerso da montagne di erbacce. Durante i

miei soliti giri in Camucia le erbacce si vedono dappertutto, alla base delle piante in special modo

in via Regina Elena e Lauretana, citando poi i lati delle principali strade. Resta soltanto un gaudio,



Ipogeo

la tagliatura e pulitura totale dell'erba che infestava tutto il piazzale della casa di riposo Sernini, in cui le panchine erano ricoperte dai crescenti vegetali. Condizioni delle strade: buche dappertutto senza contare via 25 Aprile e la parallela Sandrelli, in cui i pini la fanno da padrone, sollevando montagnole d'asfalto anche pericolose. Oltre a ciò ci sarebbero altre numerose anomalie, ma per elencarle tutte ci vorrebbero pagine e pagine.

SEGUE A PAGINA 2

Inaugurata al Maec

La mostra sulla luce nel mondo antico

"Luci dalle tenebre. Dai lumi degli Etruschi ai bagliori di Pompei" è il titolo della nuova mostra che ha preso avvio presso le sale del MAEC - il Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona - e che rimarrà aperta fino al prossimo 12 settembre. La cerimonia inaugurale si è svolta venerdì 4 giugno, alle ore 16,30, presso il Teatro Signorelli cui ha fatto seguito la vi-

cheologico), Paolo Bruschetti (Segretario dell'Accademia Etrusca), Vincenzo Mascetti (Coordinatore della Mostra). Per Aion Cultura di Cortona era presente Eleonora Sandrelli preannunciando nuovi eventi culturali che integreranno l'offerta museale nel corso della mostra.

E' la prima volta che un'intera mostra viene dedicata agli strumen-

nel 1840 nella zona della Fratta, è databile all'ultimo trentennio del IV secolo a.C. Dal Museo Archeologico Nazionale di Napoli proviene invece l'altra "étoile" dell'esposizione: l'"Efebo lampadoforo di Via dell'Abbondanza", una statua bronzea ad altezza naturale rinvenuta nel 1915 durante gli scavi di Pompei e risalente al 20-10 a.C. Gli altri interessanti reperti provengono dai più importanti musei archeologici italiani, quali il Museo Archeologico Nazionale di Firenze ed il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, nonché molti altri quali Volterra, Vetulonia, Populonia, etc. Alla presentazione hanno partecipato il neo prefetto di Arezzo Maddalena De Luca, il Questore Dario Sallustio ed il Soprintendente Andrea Muzzi. Un ringraziamento particolare va tributato a Paolo Giulierini che - dopo la mostra "La scoperta di Ercolano. Marcello Venuti: politica e cultura fra Napoli e Pompei" del 2019 - con questo secondo evento ha creato un "fil rouge" tra il nostro museo e quello da lui diretto (il MANN di Napoli) a testimonianza dell'attaccamento alle sue radici di questo figlio della nostra terra che contribuisce a diffondere il nome ed il prestigio della nostra città in Italia e nel mondo.

Olimpia Bruni



Taglio del nastro

sita alla Mostra da parte degli studiosi, delle autorità e del pubblico presenti. Dopo i saluti del Sindaco Luciano Meoni e dell'Assessore alla Cultura Francesco Attesti, il contenuto e le finalità dell'importante iniziativa - che coincide con la ripresa dell'attività del nostro museo dopo la lunga pausa determinata dall'emergenza sanitaria - sono stati esaurientemente illustrati dalle relazioni e dagli interventi di Luigi Donati (Lucumone dell'Accademia Etrusca, autore di un interessante saggio sul tema pubblicato dal prestigioso bimestrale della Giunti Editore, Archeologia Viva, appena uscito in edicola), Paolo Giulierini (Direttore del Museo Archeologico Nazionale di Napoli e Conservatore del MAEC), Nicola Caldaroni (Presidente del Comitato tecnico di gestione del Sistema MAEC-Parco Ar-

ti e alle tecniche di illuminazione, naturale ed artificiale, utilizzate nel mondo antico, lungo un percorso storico che prende avvio dalla preistoria per addentrarsi nel mondo etrusco, romano e nella civiltà nuragica sarda. Pezzo forte della mostra è certamente il "Lampadario", una monumentale lucerna ad olio composta da sedici beccucci. Simbolo del nostro museo, rinvenuto

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì



✉ afratini81@yahoo.co.uk
🌐 www.alessandrofratini.com
📱 afratini81

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20
Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. Fratta 173
Cortona (AR)
T. 0575 617441
Via Margaritone 36
Arezzo
T. 0575 24028

da pag.1

Non parole o proclami, ma fatti concreti

stro. Abbiamo sperimentato di persona l'Ospedale di Nottola che è nato in contemporanea con quello di Fratta ma che, a differenza del nostro, è riuscito a diventare un punto importante per la Valdichia-

- Nefrologia e Dialisi
- Oculistica
- Oncologia
- Radiologia
- Pediatria e Neonatologia
- Fisioterapia e Riabilitazione

In questo nosocomio ope-



Ospedale di Nottola

na senese.

Invitiamo i sindaci della nostra vallata a recarsi in quel nosocomio per verificarne la funzionalità, invitiamo i nostri lettori a interrogare Google per chiedere quali siano i servizi che l'Ospedale di Nottola espleta.

Questo il lungo elenco:

- Anestesia e Rianimazione
- Chirurgia Generale
- Ortopedia
- Ostetricia e Ginecologia
- Pronto Soccorso
- Cardiologia
- Immunotrasfusionale
- Endoscopia
- Laboratorio analisi

rano 10 chirurghi, 6 ortopedici, 6 anestesisti e 1 sala operatoria 24 h su 24, così come tutti i servizi relativi alle analisi e ai laboratori.

Questa è la realtà di un piccolo ospedale come il nostro della Fratta. Chiediamo ai nostri concittadini di confrontare i servizi che potenzialmente vengono svolti dall'Ospedale senese rispetto al nostro.

C'è una differenza abissale.

Abbiamo bisogno non di parole, non di proclami, ma di fatti concreti, di proposte che siano verificate sul territorio e che abbiano uno sviluppo nei tempi più brevi possibili.

L'Ospedale della Fratta, se continua sulla strada che gli è stata tracciata, corre il rischio di finire veramente a ... "schifo"...

Non basta che venga un assessore alla sanità per dire che i piccoli ospedali sono momenti importanti per la sanità del territorio.

Siamo stanchi di belle parole, siamo stanchi di promesse inutili, vogliamo un tavolo di confronto tra la Regione Toscana, il Direttore Generale della nostra Asl, la Conferenza dei Sindaci per programmare in modo serio e concreto il recupero funzionale e sanitario del nostro ospedale.

Con il recovery sanitario abbiamo buttato al vento tanta possibilità di un recupero funzionale pagato con i soldi dell'Europa.

Comunque questa situazione non può continuare a vivacchiare in questo modo.

Il personale medico e paramedico è veramente demotivato

anche se fanno tutto il possibile per tamponare le carenze che ci sono; ma la loro buona volontà purtroppo non sempre è sufficiente e quando qualcosa non torna ovviamente e purtroppo la colpa non ricade sulla politica che non fa niente ma sugli operatori che ... non sanno lavorare!

E' una ingiustizia. Non possiamo continuare ad accettare che il personale debba pagare per colpe che non sono loro.

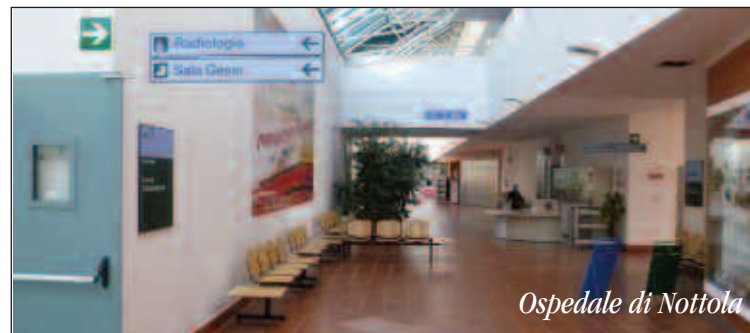
I servizi che vengono svolti dall'Ospedale di Nottola devono necessariamente ed obbligatoriamente essere svolti anche presso l'Ospedale santa Margherita della Fratta.

Ci vogliono programmi, progetti e tempi di realizzazione.

Non accettiamo più rinvii o proposte di "accomodamento".

L'Ospedale è un servizio, al servizio del cittadino.

Deve essere funzionale 24 h su 24!



Ospedale di Nottola

Buon compleanno, mamma

Cortonese di nascita, Marisa Scorcucchi ha studiato a Roma e a Perugia, dove si è laureata prima in Scienze e poi in Biologia e ha svolto per alcuni anni attività di ricerca nel campo dell'anatomia comparata. Si è poi trasferita a Savona, dove ha vissuto con il marito Marco Schiesaro e i figli Alessandro e Rosella, insegnando per molti anni scienze e biologia alle superiori. Marisa non ha mai interrotto il profondo legame con Cortona anche grazie alla presen-

za dei parenti e di molte amicizie di vecchia data, nate sui banchi del liceo Signorelli. Dopo la pensione la sua casa di Cortona era diventata il luogo preferito per lunghi soggiorni; e negli ultimi anni il mese di agosto ha significato ritrovarsi, parenti più vicini ed altri più lontani, per festeggiare tutti insieme Marisa.

A Cortona Marisa è voluta ritornare un'ultima volta per riposare in pace accanto alla sua amata mamma Maria, alle sorelle e al fratello.



Da sinistra in alto Lottie, Emily, Rosella, Marco, Alessandro. (Compleanno 12 giugno 2020)



L'Opinione

Un nuovo parco per Camucia

a cura di Stefano Duranti Pocetti

Finalmente ci siamo ed è imminente la nascita di una nuova vita per l'ex campo di calcio della Maialina.

Negli anni passati ci siamo chiesti spesso cosa ne sarebbe stato di quell'aria, temendo l'avvento di centri commerciali o di qualcosa di comunque poco lieto.

Si era parlato anche di ritrovamenti archeologici, per poi mettere a tacere la vicenda.

In ogni caso, per fortuna ha prevalso l'idea di creare lì un parco, del quale è già possibile vedere le sembianze.

Questa è certamente una bella

notizia per il nostro territorio e soprattutto per Camucia, che vede così rivalorizzata una zona storica dove per anni hanno preso vita molte sportivi. Si tratta di un luogo strategico per la realizzazione di un parco. Essendo la Maialina infatti proprio nel cuore di Camucia, ci sarà la possibilità per molte famiglie e bambini di avere una nuova zona verde, valorizzando così l'attenzione per la natura e anche per la socialità, dato che il luogo diverrà di certo un luogo di ritrovo.

Non vediamo proprio l'ora che sia terminato per andare a visitarlo.

da pag.1

"Povera Camucia come sei ridotta..."

Lettori cari non voglio annoiarvi più, però adesso vorrei narrarvi due soli fatti accaduti in questi ultimi giorni. Sabato 29 maggio avevo urgente bisogno di un medicinale particolare, so bene che il sabato per la bisogna dobbiamo rivolgerci alla Guardia medica con sede alla Casa della salute. Vado e mi apre un giovane

molto gentile che prima della compilazione della ricetta richiama dice che devo telefonare al numero della Guardia medica stessa! A quel punto oso dire che non capisco questa per me seccante burocrazia, l'impiegato mi dice che è spiacente, ma questa è la prassi. Pazientemente faccio il numero e sento la solita registra-

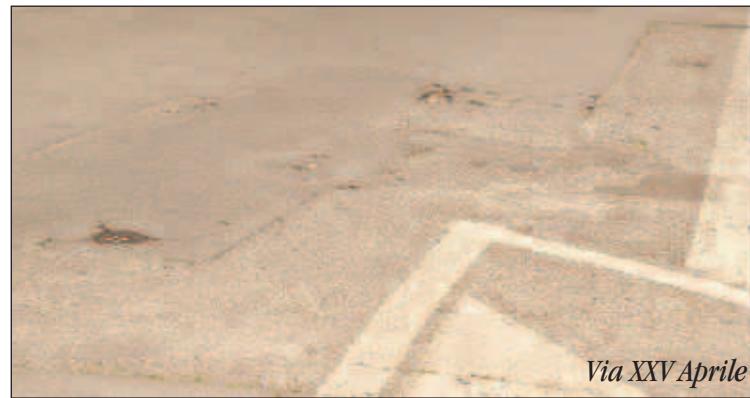
zione continua con musicchetta compresa: "In questo momento siamo spiacenti, in attesa che si liberi la linea, attenda prego". Naturalmente ho atteso per svariate minuti... Quindi al limite della sopportazione, è arrivata la sospirata risposta del medico, che immediatamente ho passato all'impiegato, che ha consentito la compilazione dell'importante documento...! *Alla faccia del bicarbonato, avrebbe esclamato il Principe Antonio De Curtis in*

ai loculi vedo una scala sempre nuova ma più corta, in quel momento occupata da altri visitatori perciò devo attendere il mio turno. Mentre aspetto faccio la conta: 4 scale tutte troppo alte e soltanto una confacente alla bisogna... Ma io domando e dico, ci sarà stata una persona addetta all'ordinazione di tali attrezzi che abbia preso la misura adatta a tali altezze?

Mi scuso di questa lunga sequela, ma vi giuro che tutto mi è



Via XXV Aprile



Via XXV Aprile



Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel. 0575 601790 - 346 0165025



Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

MB Elettronica S.r.l.
Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 14 al 20 giugno 2021 Farmacia Chiarabollini (Montecchio)	Turno settimanale e notturno dal 21 al 27 giugno 2021 Farmacia Centrale (Cortona)
Domenica 20 giugno 2021 Farmacia Chiarabollini (Montecchio)	Domenica 27 giugno 2021 Farmacia Centrale (Cortona)

GUARDIA MEDICA
Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30

La Calonica

Soc. Agr. "La Calonica" S. R. L. - Sede Legale: C.S. Pietraia, 25 - 52044 CORTONA (AR)
Uffici Cantine: Via della Stella, 27 - 53045 VALIANO DI MONTEPULCIANO (SI)
Tel e Fax +390578724119 - www.lacalonica.com - E-mail: info@lacalonica.com

Dal Fotoclub Etruria, nel cinquantesimo di fondazione, la preziosa testimonianza per immagini della montagna cortonese tra storia e paesaggio

Il fascino della montagna

La documentazione fotografica dedicata alla montagna cortonese realizzata dal Fotoclub Etruria nel 1991 e riproposta sull'inizio di questa estate 2001 con aggiornamenti suggestivi, realizzati grazie alle più moderne tecnologie, è un viaggio tra stupefacenti bellezze a cui la decadenza del tempo nulla ha tolto dell'incanto originario. Basta salire poco die-

tro la città, lasciarsi alle spalle qualche tornante e già si materializza quel distacco geografico che apre a salite impervie e valli inaspettate dove la traccia dell'uomo è antica ma perfettamente leggibile. Già nel 1991 questa mostra fotografica incantò i visitatori con una serie di scatti che recavano la suggestione di un racconto attraverso i secoli: poco conosciuta nella sua completezza, la monta-

gna svelava d'un tratto la trama di un vissuto storico che dagli Etruschi giungeva fino al secondo dopoguerra avventurandosi negli anni successivi verso quel recupero in chiave turistica che all'inizio aveva il sapore della scoperta di pochi, soprattutto stranieri, che, stanchi delle città, cercavano un riposante e distaccato rifugio. I Soci del club immortalarono la montagna com'era, con i suoi sistemi di valle caratterizzati dallo scorrere dei torrenti e dai percorsi di crinale, riscoprendo e immortalando per tutti noi i borghi "sperduti", i conventi, le chiese e le canoniche, i castelli e le case-torri: un'intelaiatura di civiltà che aveva costruito bellissimi esempi architettonici, edifici sacri straordinari insieme a semplici cappelle e poi case di abitazione piccole, grandi, abbarbicate le une alle altre o isolate in vallate solitarie e tutte da scoprire. L'impronta umana si solidificava e diventava opera concreta là dove un campo, un bosco, una fonte potevano

zione di montagna, la raccolta delle castagne, i volti dei montanari, ma lo spopolamento era già cominciato e l'abbandono aveva fatto le sue prime vittime: come la chiesa di San Donato in Val di Vico, sopra Mercatale, che appare brutalmente ferita dai crolli. E come per lei anche per tantissime altre costruzioni ormai riprese dal bosco, crollate, ridotte a rovine: soprattutto chiese ed edifici pubblici, ci spiegano. Però c'è stata anche una rinascita: da quei primi pionieri che recuperarono qualche fabbricato decine di anni fa, si è passati ad un restauro più diffuso in chiave turistica ed agrituristica, qualche borgo è rinato e così qualche fattoria e gli antichi e dimenticati percorsi sono diventati passeggiate meravigliose tra una natura incontaminata e panorami immensi. Il drone, questa piccola ma straordinaria macchina volante che tanto ricorda i disegni di Leonardo, ha operato il miracolo di un aggiornamento dall'alto datato 2021: e così



Chiesa di San Donato in Val di Vico

Uno sguardo ai tesori della nostra terra

Basilica di S. Margherita:
la Cappella Votiva per i Morti di Guerra
(Ultima parte)
di Olimpia Bruni

La grande "Cappella ai Caduti" è veramente un unicum per svariati motivi. Movimentata, ricca di storia, di allegorie e di arte. Entrando non sembra di essere in un Sacroscritto ma dentro un libro ben scritto e ben illustrato dal Maestro Osvaldo Bignami.

I nomi delle centinaia di caduti hanno una poesia anche nel modo in cui sono stati dipinti. Iscritti in



Stemma Bourbon di Petrella

una finta architettura gotica con colonne tortili ai lati dove sfilano, come una parata, i cognomi di molte famiglie del territorio cortonese che ben conosciamo e tra questi citiamo quello del Capitano Silvio Ristori, nonno dell'ingegner Gian Carlo Ristori, Presidente dell'Associazione Organi Storici di Cortona che ha da poco promosso e finanziato l'intervento conservativo.

La Cappella è stata dipinta per la gran parte a fresco e per la minor parte a secco, con interventi a fo-

glia d'oro e similoro. Nella parete frontale in alto troviamo un'ampia lunetta, sempre opera del Bignami, dove al centro campeggia una grande vetrata raffigurante il Padreterno benedicente con il "glo-bus cruciger".

L'opera in questione non sappiamo chi l'abbia creata ma è comunque pregevole. Della prima metà del XX secolo, dipinta a fuoco e legata a piombo, si presenta con sfondo blu di vetri acromi ed ha una cornice a motivi floreali intrecciata con decorazioni in giallo d'argento che la circonda. Molto bella la pittura della lunga barba e dell'incarnato dell'Onnipotente con velature ben stese.

Nelle pareti a fianco si trovano altre due vetrate con stemmi dipinti. Sempre nella lunetta sono inserite, in pittura su muro, le armi del Conte Rinaldo Baldelli Boni e del Marchese Onorio Bourbon di Petrella, e raffigurati tre angeli genuflessi in atto devozionale per ogni lato. Sulla sommità dell'oculo un cartiglio con l'iscrizione "Pace e Grandezza alla Patria".

Nella parte inferiore della scena principale c'è una sorta di basamento ad imitazione di una finta predella, dove sono raffigurati i Santi e i Beati cortonesi: Beato Pietro Capucci, Beato Ugolino Zeffolini, San Leone I Papa, San Marco, San Francesco d'Assisi e Beato Guido Vagnottelli.



Vetrata Padreterno benedicente



Chiesa di San Donnino

garantire la vita, la coltivazione, il pascolo: nascevano così i borghi di montagna dai nomi antichi di Ràsina, Chiàntina, Polulonico, Cantalena, Ranza, Tornia, Teverina. E per ogni borgo, più tardi, la sua chiesa abbellita con i portali di pietra serena, gli altari scolpiti, i pulpiti, gli affreschi: che importava se la città era lontana, la montagna ferveva di vita propria, era popolata e vissuta, le strade erano percorse, le feste si celebravano. C'era tanta vita.

Quanta storia in queste fotografie, esposte a Palazzo Ferretti



fino al 15 giugno, quanta bellezza nei paesaggi invernali, autunnali ed estivi che hanno bloccato lo scorrere del tempo in un fermo piano di suggestione. Le foto del 1991 documentano ancora l'esistenza e l'operosità della popola-

Borghi della Montagna Cortonese. Immagini e storia, mostra e pubblicazione, sono state realizzate dal Fotoclub Etruria con il patrocinio del Comune di Cortona e dell'Accademia Etrusca.

Isabella Bietolini

Festival Musica Sacra 2021

Quest'anno, pur in formato ridotto, il Festival di Musica Sacra riapre i battenti.

D'accordo con l'Amministrazione Comunale che ha dato un decisivo sostegno alla nostra proposta, intendiamo dare un concreto segnale di speranza alla città e ai suoi visitatori con un concerto iniziale di un grande artista nazionale, **Simone Cristicchi** con il suo concerto "Avrò cura di me" presso il teatro Signorelli il 26 giugno alle ore 21.

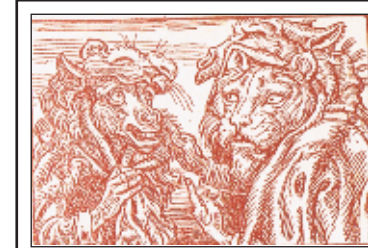
Il festival si concluderà sabato 3 luglio con il concerto, per orchestra e cantori, composto e diretto da **Mons. Frisina**, tratto dalla "Divina Commedia opera festival", sempre al teatro Signorelli.

Durante la settimana ci saranno alcuni concerti attualmente in via di definizione.

Tutto avverrà nel rispetto delle norme di sicurezza, la prenotazione è obbligatoria, il numero di telefono verrà indicato nella pubblicità del Festival.



Castello di Sorbello



L'Esopo Moderno

Di Pietro Pancrazi

A cura di Isabella Bietolini

Ogni scelta ha la sua conseguenza...

Molto spesso nella vita ci troviamo di fronte alla necessità di fare delle scelte. Può trattarsi di decisioni non facili, da cui dipende anche la sorte della nostra esistenza, oppure si può trattare di cose più banali, ma ugualmente legate al fatto di dover dare un tipo di risposta rispetto ad un'altra: e questa risposta divide il prima dal dopo poiché quando la scelta è stata fatta è molto difficile tornare indietro. Nella nostra moderna società, spesso condizionata da regole assurde e importate, è invalsa la metodologia concorsuale di mettere in crisi i candidati costringendoli a scegliere in qualche secondo la soluzione ritenuta più idonea per un problema oggettivo inerente il ruolo messo a concorso. Senza tempo per riflettere oppure presi dall'emotività, molti candidati vengono penalizzati da questo tipo di esame incalzante e spesso si avvantaggiano solo i più scaltri: la scelta deve essere ragionata ma immediata e lo stress va tenuto sotto controllo. Guai agli incerti! Eppure quante scuole di pensiero hanno ragionato sul fatto che la fretta non è mai stata buona consigliera! Invece questa metodologia è molto diffusa così come quella di innervosire il candidato contestandogli ogni risposta... forse per saggiarne la "resilienza", termine insopportabile, oggi condito in tutte le salse. Cosa avrebbe detto Esopo? Avrebbe di certo fatto una bella risata sulla resilienza, magari affidandone la sorte all'asino oppure alle scimmie. Invece, tornan-

do alle scelte, Esopo ci regala due favole interessanti e molto istruttive: dimmi cosa scegli e ti dirò chi sei oppure attenzione alle scelte avventate che possono ritorcersi contro chi le fa!

Istinto regale

Gli alberi una volta si erano messi intesa di avere un re. E dissero all'ulivo: Regna tu su di noi". Rispose l'ulivo: "Mai più. Per fare il re dovrei rinunciare a produrre l'olio che è così caro agli Dei e agli uomini". Allora gli alberi si rivolsero al fico: "Vieni e sii il nostro re!" e il fico "Perché io dovrei rinunciare ai miei dolci e saporosi frutti per fare il re degli alberi?". Allora gli alberi dissero allo spino: "Sii tu il nostro re!" E lo spino: "Sta bene. Voi mi avete scelto e fatto re. Statemi dunque sottoposti. E guai a voi se vi movete: uscirà da me un fuoco che divorerà anche i cedri del Libano!".

Dimmi chi pratici...

Un uomo che aveva idea di comprare un asino, immanzittuto lo prese in prova. Lo portò tra gli altri asini e gli dette la via. E quello, subito scartati gli altri, andò ad appaiarsi con l'asino più poltrone e più ghiotto. Il compratore, allora, lo riprese per la cavezza e lo riportò al primo padrone. E il primo padrone chiese se la prova era riuscita bene. Il compratore rispose: "Non c'è stato bisogno di prove! Cbe asino sia questo l'ho visto subito dall'amico che si è scelto."

CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

A Cortona, in località Ossaia, Castagno 64
Vendesi Proprietà con: Fabbricato di mq 336,
Tettoia-rimessa di mq 324, Terreno di circa
8.000 mq.

VENDESI PROPRIETÀ CON TERRENO, FABBRICATO E ANNESSI - TEL. 335 7661206

Presentato a Santa Margherita il nuovo libro di Gian Carlo Ristori

“Luoghi della memoria” cortonesi

Lo scorso 2 giugno è stato presentato presso la Basilica di Santa Margherita il volume di Gian Carlo Ristori “Cortona. I luoghi della memoria, Guerra 1915-1918”.

L'opera rappresenta il momento conclusivo del lungo restauro della Cappella Votiva affrescata da Osvaldo Bignami nella Basilica, promosso dall'Associazione per il Recupero e la Valorizzazione degli Organi Storici della Città di Cortona e finanziato dalla Banca Popolare di Cortona.

Il volume, riccamente illustrato, descrive grazie ad approfondite ricerche d'archivio ciò che fu eretto in memoria dei Cortonesi morti nella Guerra 1915-1918: la Cappella di Bignami, il monumento di Delfo Paoletti, il Parco della rimembranza e le lapidi nelle chiese del contado. Opere affidate ad insigni artisti che oggi sono in Cortona anche testimonianza dell'arte del 1900.

La presentazione ha fatto seguito alla Santa Messa celebrata dall'arcivescovo Riccardo Fontana, che si è soffermato nella Cappella votiva. Dopo un'introduzione a cura del Presidente della Banca Popolare di Cortona, dott. Giulio Burbi, le diverse sezioni del volume sono state esposte dalla prof.ssa Maria Cristina Castelli e

dal ricercatore Alessandro Ferri.

Il volume è stato distribuito gratuitamente ai soci dell'Associazione, mentre una copia per consultazione è stata consegnata alla Biblioteca Comunale.

Associazione per il Recupero e la Valorizzazione degli Organi Storici della Città di Cortona



Un sabato tutto verde, trekking e cibo buono

Montagna cortonese: riparte da Ginezzo



relax dopo tanto tempo brutto passato nelle buie giornate della pandemia Covid.

Promoters della giornata la Cooperativa “La montagna cortonese”, il sindaco Luciano Meoni, l'Assessore Francesco Attesti e le guide turistiche Beatrice Milani e Silvia Vecchini.

Insomma, una giornata diversa per riportare la montagna cor-

tonese ai fasti dei secoli XVI-XVIII, anche se sarà molto difficile “tornare in vetta”, in quanto ancora talvolta dominano mentalità retrò e molto restie a superare gli egoismi individualistici che caratterizzarono la vita sociale di fine ottocento e di primo novecento e che furono causa della disgregazione del secondo novecento.

Ivo Camerini

Sabato 29 maggio 2021 la montagna cortonese è ripartita da Ginezzo. Come mostra il manifesto nella foto di corredo, a Ginezzo e Castel Giudeo si è vissuta una giornata all'insegna della discussione sul futuro, del camminare in mezzo ai tappeti verdi dei nostri monti, della degustazione del buon cibo negli agriturismi montagnini e del

La voce del cuore



È un concorso di poesia che ha bandito l'Anteas, un'associazione di volontariato che vuole essere occasione di sensibilizzazione verso la solidarietà. Il concorso è giunto alla quindicesima edizione segno della validità dell'iniziativa.

Le opere saranno suddivise in 4 sezioni: poesie in lingua italiana, dialettale, giovanile e su temi ambientali. Vanno consegnate entro il 30 giugno presso l'Anteas (Associazione Nazionale tutte le età attive per la solidarietà) Arezzo, viale Michelangelo 116 tel e fax 0575-355457 o mail: anteasarezzo@it ;

oppure presso Centro di Aggregazione Sociale di Camucia, via 2 Giugno 2/a, dalle 13,30 alle 18,30 e poi dalle 20,30 alle 23 di tutti i giorni escluso il lunedì.



Alle poesie va allegato un breve curriculum dell'autore. Le opere saranno tutte pubblicate e raccolte in un elegante volume.

Ivano Landi



Feste dantesche a Cortona

Anche per il sesto centenario Dantesco a Cortona ci furono iniziative culturali in onore del poeta, come ci racconta l'Etruria del 26 giugno 1921. “Lunedì 13 giugno ebbe luogo al R. Teatro Signorelli il Seicentenario Dantesco. Il teatro era gremitissimo di scelto pubblico. Mai si era veduta una così enorme manifestazione intellettuale. Il nostro Divino Poeta tiene nell'animo di tutti gli Italiani tanto poderoso affetto, che ognuno di noi sente il bisogno di andare a ritemprare in lui l'animo, nella tempesta della vita, per ascendere a glorioso porto. Vi intervennero tutti i sodalizi: notavasi il Municipio, Società Reduci, Corso Magistrale, Misericordia, Tiro a Segno, Cooperativa di Consumo, Scuola Tecnica, Fascio di Combattimento, Fascio Femminile, Circolo Benedetti, Mutuali e invalidi, Pubblica Assistenza, Società Operaia, Cooperativa di lavoro, Patronato Scolastico, Circolo Cattolico, Circolo Garibaldi, Orfanotrofo maschile, Società Sportiva, tutte con bandiere, che presero posto in fondo al palcoscenico. Innanzi ad esse, disposti a gran semicerchio, venivano i posti per le Autorità e le Rappresentanze e nel proscenio il tavolo per l'oratore. L'orchestra era occupata dalla Banda di Terranova Bracciolini. Dopo l'Inno di Mameli cantato dal Fascio Femminile, fu intonata la Marcia Reale, fra applausi fragorosi, poi il R. Commissario Com. Cav.

Martelli presentò con acconce parole il nostro Prof. G. L. Passerini, emerito Dantista che tenne un elevatissimo discorso che dovremmo chiamare Ode, per l'altezza dei concetti e la bellezza dello stile, rievocando lo spirito del Ghibellino fuggiasco, l'anima sdegnosa, le peregrinazioni, l'altezza dello spirito [...] Uno scrosciante e unanime applauso seguì le parole dell'oratore, e si ripeté fino a che l'esimio conferenziere si ripresentò a ringraziare ed allora fu una vera immensa ovazione. Subito dopo la Banda di Terranova, diretta dall'esimio suo direttore Maestro Cappetti intonò la Marcia trionfale dell'opera Tannhauser, che fu eseguita in modo veramente magnifico, e alla fine fu coronata da grandi ed entusiastici applausi. Dante non poteva essere meglio commemorato in questa Cortona ultimo lembo di terra Toscana, castello ghibellino, gloria fulgida d'italiana grandezza”. Mario Parigi

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday
Apartment Rentals - Cleaning, Pool and BBQ
Wedding Planning - Transport & Taxi
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax. +39 0575 604686
www.terretrusche.com - www.terretrusche.it

L'artista Sara Lovari espone undici installazioni nel Museo delle Biccherne di Siena

Il Museo delle Biccherne, interno all'Archivio di Stato di Siena e di via Banchi di Sotto 52, ospita da venerdì 4 giugno a sabato 30 ottobre 2021 “Scriptae”, mostra personale di Sara Lovari a cura di Laura Monaldi

L'evento espositivo, organizzato da Ministero della Cultura e Archivio di Stato di Siena, è inserito nel programma del festival “Archivissima - La notte dei Archivi”, quest'anno dedicato al tema “generazioni”.

Sabato 5 giugno, alle 11, si è tenuta l'inaugurazione ufficiale. Mercoledì 9 giugno, dalle 11 alle 13, si è svolto un incontro con l'artista per la “Giornata Internazionale degli Archivi”.

La mostra

La mostra “Scriptae” di Sara Lovari



vari dialoga con i tesori dell'Archivio di Stato di Siena e del Museo delle Biccherne, declinandosi in undici variazioni sul tema della



conoscenza trasmessa e impressa sulla carta. L'archivio è infatti un luogo di memoria, custode del tempo e della storia, in cui la scrittura e la lettura divengono ponte per la costruzione delle nuove generazioni.

In esposizione undici installazioni ambientali, tra il fascino dell'oggetto e la poeticità della parola che riscoprono l'alto valore della tradizione e l'importanza dell'esistenza degli Archivi di Stato e dei loro musei, coniugando l'idea che il sapere è un viaggio di scoperta dal buio alla luce, dall'inchiestro alla dattilografia, fino all'immortalità del prodotto editoriale, protettore della nostra identità.

La carta è per l'artista casertinese un vettore di sapienza, portatrice di messaggi e di immagini capaci di trascendere il tempo e lo spazio: pitto-sculture da leggere e apprezzare e con cui interagire.

In mostra infatti anche due installazioni performative: un libro che invita il pubblico a lasciare un messaggio o una semplice firma, come testimonianza del proprio passaggio e un'antica “bolgetta” che custodirà le tracce di coloro che vorranno riempirla con una propria missiva indirizzata all'archivio, per tutto il periodo della mostra.

“Scriptae” di Sara Lovari sarà visibile negli orari di apertura dell'Archivio di Stato di Siena.

Per informazioni sono attivi il numero 0577/247145 e l'indirizzo as-si.comunicazione@beniculturali.it.

Dante Alighieri nel fortilizio soggiornò e trovò rifugio dopo l'esilio fiorentino

Sara Lovari a Poppi

L'opera, intitolata “Rosa candida”, è stata sistemata nel bookshop curato dalla rete di imprese D'Appennino, che così diventa sede espositiva della nuova installazione dell'artista casertinese, in questo periodo impegnata anche al Museo Archeologico Nazionale di Napoli con “Gladiatori di carta”.

“Il nostro non è un semplice bookshop - spiega l'assessore alla cultura Silvia Vezzosi - perché quella che in passato probabilmente serbava le armi e le armature dei soldati dei Conti Guidi, oggi custodisce anche una parte dell'Archivio storico del Comune di Poppi. Proprio nel complesso documentario - prosegue l'asses-

sore - abbiamo collocato lo splendido rosone dedicato al sommo poeta, realizzato dalla nostra cittadina Sara Lovari. Celebriamo quindi Dante tra le carte in cui è scritta la storia della vallata, che lo vide combattere a Campaldino e anni dopo lo accolse come esule.

Al centro dell'installazione ci sono l'Alighieri e il Paradiso, quest'ultimo rappresentato come un fiore che sboccia e che apre i suoi petali, raggiungibile dopo aver attraversato Inferno e Purgatorio. “Nell'occasione ho usato libri di scuola con appunti e sottolineature - racconta Sara Lovari - Trovo infatti poetico che qualcuno abbia studiato le tre parti della Divina Commedia, rimarcandone i passi importanti”.



IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

DAL 1951 70 ANNI

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestro Vetraio
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

Noi ci saremo

Il primo giugno è stato riattivato il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia. Dopo un lungo periodo di attesa, l'ultima chiusura risale al 26 ottobre dello scorso anno, legato a questa pandemia, il consiglio direttivo ha deciso, in base alle disposizioni legislative e quelle

regionali di riattivare uno spazio che dava e dovrà dare ancora risposte a tanti cittadini che non hanno molte alternative per trascorrere, almeno un po' di tempo, in compagnia e vivere in sana solidarietà.

Dobbiamo dire che, in verità, è stata dura questa chiusura delle nostre attività e

non staremo a parlare anche se alcuni autorevoli cittadini non ci hanno degnato di sostenerci, nemmeno con una telefonata o una visita programmata.

Anzi qualcuno ha parlato del nostro Centro con superficialità alimentando chiacchierici de-

funzione sociale di un centro di aggregazione e questo non lo ha compreso chi avrebbe dovuto comprenderlo, lo ha capito e molto bene invece la semplice gente quella che solitamente ha avuto la sola possibilità di parlare con le galline o con

piacere, segno che il nostro impegno è stato recepito in maniera semplice ma che ci ha gratificato. Non cerchiamo certo notorietà ma molte segnalazioni positive sono la dimostrazione che i nostri spazi sono serviti e danno certezze a tante persone.

Allora siamo operativi, ci dispiace che molti nostri soci non saranno più con noi, li abbiamo per così dire persi, anche se li abbiamo nel cuore.

Li abbiamo persi e ci mancheranno tanto, tantissimo, ci hanno lasciato persone ancora "giovani" ma come dicevo li conserveremo tutti nel nostro cuore e per sempre.

Ora sta ai "più giovani" darsi da fare per dare alla cittadinanza un luogo ideale dove fare quattro chiacchiere, leggere un giornale, guardare la televisione, giocare a carte e partecipare alle iniziative che saranno

proposte in un prossimo avvenire. Vogliamo sperare che da parte di tutti vi sia tanta buona volontà per un impegno duraturo poiché ho avvertito che molti si sono fatti vincere dal pessimismo e non hanno una forte volontà di impegnarsi, che invece deve essere una nostra prerogativa, quella di offrire spazio ed buone idee a tanti cittadini che altrimenti hanno poco da scegliere.

Voglio ringraziare tutti coloro che ci sono stati vicino e ci hanno gratificato con i loro suggerimenti e proposte, ma soprattutto voglio dire grazie a quanti hanno sostenuto la grande opportunità che dava il nostro centro sociale, magari solo ora si sono accorti dell'importanza di avere un luogo dove sentirsi ancora attivi, vitali e soprattutto comunità.

Ivan Landi

Auguri, Paolo!

L'undici giugno Paolo Ghezzi, storico edicolante di Camucia ha festeggiato i suoi primi sessant'anni

Sessant'anni sono una bella tappa per tutti, ma per Paolo Ghezzi, lo storico edicolante della piazzetta camuciese davanti alla Chiesa, l'undici giugno è stata festa grande e di particolare importanza familiare, nonostante la pandemia covid-19. Per lui è stato infatti una particolare, emozionante gioia spegnere con un bel soffio le sessanta candeline sulla torta preparatagli dalla moglie Katia, dalla vulcanica figlia Veronica, dal genero Niko e dalle amate nipotine Lucrezia e Rebecca.

Paolo Ghezzi, una vita nel volontariato camuciese (è socio della Misericordia) e grande tifoso del Cortona-Camucia (da ragazzo

Assieme a tanti che si recavano ad Arezzo e Firenze mi fermavo cinque minuti alla sua edicola e ricordo con grande piacere le due chiacchiere fatte con lui e gli altri prima di prendere il treno.

Paolo ancor oggi è il ragazzo gioioso e scherzoso di allora, sempre pronto alla battuta, alla discussione civile ed ironica con clienti ed amici.

Quando lo vedo girare sul suo motorino con cui ogni mattina consegna oltre quattrocento giornali in Camucia per me rappresenta un simbolo vero della gente all'antica che ha voglia di lavorare, di guadagnarsi il pane con il sudore della propria fronte e non di vivere di sussidi o aiuti pubblici,



gni di persone squallide che non si sono mai impegnate per la collettività ma solo per alimentare la loro vanagloria e stupidità.

A noi dispiace solo che ancora non si è capito la vera

qualche olivo da potare o seguire la noiosa televisione che li ha riempiti delle solite assurde stupidità.

Qualche commento di sostegno lo abbiamo notato anche sui social e ci ha fatto molto

I drogati della lotteria statale sono anche tra di noi

A Camucia il caso di un nostro concittadino che da più di un mese fa rifornimento a pochi centesimi per accumulare scontrini.

La notizia incontrata per strada in questi ultimi giorni è di quelle che ci fanno capire in quale baratro sta precipitando le persone serie quello Stato Primo Etico, che da oltre un anno governa anche l'Italia.

Ad un punto rifornimento carburanti della nostra zona non sanno più come fare con un nostro concittadino che nottetempo va a fare rifornimenti di benzina di pochi centesimi e nel giro di una diecina di minuti riesce a far scattare dalle venti alle trenta ricevute da pochi centesimi di carburante.

Il gestore naturalmente ci ha consegnato una foto delle ricevute trovate il cinque mattina e il fatto è inconfutabile. Ben 28 scontrini anche da zero, tredici centesimi.

Naturalmente il "drogato" da lotteria degli scontrini vorrà tentare alla vincita da duecentomila euro, ma così facendo mette nei problemi anche il gestore che su ogni scontrino paga la dovuta commissione e deve poi perdere tanto tempo a registrare scontrini da pochi centesimi, massimo un euro quando il tizio non riesce a staccare in velocità la pompa.

Comunque al di là dei legittimi problemi del gestore, che ogni mattina si trova a perdere tempo prezioso per la registrazione e conservazione di questi stupidi scontrini, il problema lo segnaliamo

volentieri in quanto alcune persone ci hanno detto che c'è molta gente in giro che va a fare spese di uno o due euro ai supermercati, entrando e uscendo tante volte nell'arco di una mattinata o di un pomeriggio per accumulare scontrini.

Insomma, siamo già oltre la ludopatia da gioco d'azzardo o da macchinette mangiasoldi. E' arrivata la malattia da lotteria dello scontrino, che unita ai problemi causati a tanti anziani e digitali non istruiti con il famoso cash-back governativo, fa dello Stato un primo etico che agevola non solo controlli da dittatore fascista, ma crea malattie sociali di una gravità di cui, in questo periodo di pandemia, non ci sarebbe proprio bisogno. La nostra solidarietà al gestore del punto carburanti cortonese. Segnaliamo il caso con la speranza che i politici si sveglino e facciano abolire al governo queste iniziative strumentali che rendono sudditi e ammalati gravi i cittadini. Cittadini che ormai sembra siano banditi per legge dalla nostra amata Italia.

Come ci ha detto il gestore: "Basta con queste lotterie da furberia deleteria che toglie salute e dignità alle persone e basta anche all'assurda limitazione del contante in un paese dove il quaranta per cento non ha istruzione digitale".

(IC)



giocava nella giovanile come portiere), è un bell'esempio di cittadino cortonese serio e lavoratore che, da oltre quarant'anni, si alza alla mattina presto sul far del giorno per vendere un giornale ai camuciesi e regalare un sorriso di buongiorno ai tanti concittadini che si recano a lavorare fuori zona. Per molti anni anch'io sono stato un suo cliente attorno alle cinque mezzo/ sei del mattino quando ancora la Stazione di Camucia era molto servita e partivo da lì per recarmi a Roma per lavoro.

come oggi sembra sia di moda.

Paolo Ghezzi nasce l'11 giugno 1961 all'ospedale di Arezzo da Pietro Ghezzi e Adele Caloni. Dopo aver preso il diploma di ragioneria all'Istituto Laparelli di Cortona e dopo aver servito la Patria come militare di leva, nel gennaio 1982 si mette nel commercio prendendo, assieme alla socia Patrizia Cerboni, moglie del cugino Camillo Ghezzi, la tabaccheria e l'edicola di Via Severini in Borgo San Domenico a Cortona.

Nel 1984 si sposa con Katia Rossi dal cui matrimonio arriva, nel 1989, la diletta figlia Veronica, che oggi gestisce con lui la storica edicola al centro di Camucia.

Un'edicola acquistata nel settembre 1986, sempre assieme alla socia Patrizia Cerboni.

Agli auguri dei familiari tutti, dei parenti e degli amici, si associa volentieri l'Etruria di cui Paolo, come mostra la foto, non è solo un affezionato lettore, ma anche un grande promoter.

Ivo Camerini



ANTONIO VINERBI
Infermiere Libero Professionista

- Prestazioni infermieristiche
- Medicazioni
- Iniezioni
- Educazione Sanitaria
- Clisteri

PER MAGGIORI INFO anche Whatsapp
338 29 85 760

www.infermieredomiciliare.com
e-mail: antonio.vinerbi@alice.it
Loc. Montanare, 50H - 52044 Cortona Arezzo



ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it



I nostri vini



Il Leuta 0,618 Syrah DOC Cortona nasce da un vigneto coltivato a Cortona - Toscana. Le caratteristiche intrinseche del suolo e la particolarità del clima garantiscono la produzione di vini di particolare intensità ed eleganza.

Colore: Rosso rubino intenso con lievi riflessi violacei

Varietà: Syrah 100%

Gusto - Al Naso intenso e delicato di spezia, pepe, inchiostro, grafite e note di caffè; ottimo impatto fruttato adagiato su un evidente e chiara nota di cassis e timo balsamico a chiudere.

Alla bocca secco e fresco di medio corpo buona acidità. Piccoli frutti di bosco e ribes affiancata da una mineralità eccellente. Il finale è lungo e morbido con tannini setosi ed un persistente finale di mandorla tostata e ciliegia.

Abbinamento: Ideale in abbinamento con pesci grassi e carni bianche.

Metodo di coltivazione e difesa: biologico non certificato

Maturazione: sulle fecce fini per 6 mesi in barrique nuove ed ulteriori

10 mesi in barrique nuove

Affinamento in Bottiglia: 24 mesi

Grado Alcolico: 13,00 % Vol.

Temperatura di servizio: 16 - 18 gradi C.

Bottiglie prodotte: 5000

Società Agricola Lagarini
Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)
www.leuta.it - www.deniszeni.com

WWW.WINEVIP.COM

CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampla gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

L'affascinante dimora storica ha ospitato domenica 13 giugno, un pomeriggio organizzato dall'associazione Valdichiana Forever per riscoprire un'antica tradizione contadina

Al Castello del Calcione si parla delle fedi chianine

Domenica 13 giugno 2021, alle ore 17, il Castello del Calcione di Lucignano (AR) ha ospitato l'evento "Le fedi

chianine" organizzato dall'associazione Valdichiana Forever Aps.

Il pomeriggio è stato allietato da un aperitivo nello splendido giardino, aperto per l'occasione



Castello del Calcione

Auguri, Luigi!

L'escavatorista Bartemucci, dipendente comunale da oltre quarant'anni, il primo giugno è andato in pensione

Il primo giugno 2021, con una piccola, affettuosa festa, i dipendenti comunali impiegati presso gli Uffici distaccati del Vallone, hanno salutato e fatto gli auguri al collega Luigi Bartemucci, che ha lasciato il lavoro per andare in pensione.

Luigi Bartemucci è stato per oltre quarant'anni un dipendente serio e sempre puntuale del Comune di Cortona e lascia un grosso vuoto professionale nel settore dei manovratori dei mezzi movimento terra.

Stimato e ben voluto da superiori e colleghi, come mostrano le immagini del collage di corredo, Luigi Bartemucci ha ricevuto dalle mani del Sindaco Luciano Meoni, presente anche l'ingegnere Lisa Ortolani, il saluto ufficiale dell'Amministrazione comunale e la bella

targa-ricordo donatagli dai colleghi. Colleghi che Luigi ha ringraziato con commossa gratitudine, posando con loro per un'ultima foto davanti al suo fidato escavatore con cui, per tanti anni, ha ripulito strade e assolto con diligenza ed esperienza ai tanti lavori pubblici del nostro comune.

A Luigi Bartemucci (sposato con Brunella, padre di Alessio, Christian e del noto ciclista estremo Andrea, nonno di Michele ed Elia, ma soprattutto stimato camuciese, serio praticante della salute personale e di quella ambientale, affezionato parrochiano del Santuario Santa Maria delle Grazie al Calcinaio, Araldo di Santa Margherita e appassionato lettore del nostro giornale) gli auguri di meritato riposo anche da L'Etruria tutta. **Ivo Camerini**



TERONTOLA

La Misericordia dona carrozzina a rotelle al Santa Rita

Un bel gesto di amicizia e solidarietà è stato fatto dalla Misericordia di Terontola che, nei giorni scorsi, ha donato una sedia a rotelle agli ospiti della Rsa Santa Rita.

Le carrozzine a rotelle sono essenziali per la deambulazione e le passeggiate in giardino degli an-

ziani ospiti della struttura assistenziale e sanitaria terontolese.

Qui nella foto, al centro, il governatore Poldo Franchini al momento della consegna alla direttrice Marilena Menchetti, davanti all'ingresso del Santa Rita. Assistono volontarie della Misericordia e personale della RSA. **(IC)**



grazie alla disponibilità dei Pianetti Lotterighi della Stufa, proprietari della dimora storica sorta nel X secolo, che è incastonata nelle colline della Val di Chiana al confine tra Arezzo e Siena.

Le fedi chianine erano "veneziane" tramandate da suocera a nuora nelle famiglie contadine.

Realizzate in oro ramato, quindi leggero e di basso valore, venivano arricchite con vetri colorati, pietruzze o perle dalla forma irregolare e meno costose, che tuttavia rendevano i gioielli appariscenti e unici.

Oggi sono oggetti ricercati e

stimati, ma ne rimangono pochi esemplari originali in circolazione, che verranno mostrati al pubblico durante l'iniziativa.

Nel corso del pomeriggio sono intervenuti Sergio Falciani, presidente dell'associazione Valdichiana Forever Aps, Selvaggia Pianetti Lotterighi della Stufa, proprietaria del castello, **Olimpia Bruni**, autrice del libro "Fedi Chianine. Un dono come tradizione" e il maestro orafo **Fabrizio Violi**, che ha realizzato delle riproduzioni degli antichi gioielli.

Ha coordinato l'evento il giornalista culturale Marco Botti.



Olimpia Bruni e Sergio Falciani

CORTONA

Circolo Gino Severini

Sergio Grilli espone sotto le Logge del Teatro

E' stata inaugurata sabato 12 giugno la mostra di Sergio Grilli all'interno delle esposizioni del Circolo Gino Severini, nella Saletta sotto le Logge del Teatro offerta dal Comune di Cortona. L'esposizione sarà aperta fino al 25 del mese e sarà possibile incontrare di persona l'Artista. Novità e tradizione accoglieranno dunque i visitatori, pubblico affezionato di un Pittore e Poeta insignito di preziosi premi anche internazionali.

La carriera pittorica del Nostro è nota: nato a Cortona (Arezzo) e da sempre appassionato di pittura ha preso parte a mostre personali e collettive ottenendo consensi dalla critica più qualificata, dalla stampa nazionale e dal pubblico. Le sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero. Tra i riconoscimenti si ricordano in particolare nel 1995 l'ambito premio Biennale di Venezia 1995 con la motivazione: «Luminose nature morte e sensuali figure femminili si alternano nella tematica, colori caldi, disegno netto e preciso nella linea caratterizzano la pittura di Sergio Grilli nella sua particolare personalità artistica».

Tra i critici più famosi interessati alla sua arte basti qui citare Leo Pipparelli, Nicola Caldarone, Carlo Bagni, Lorenzo Righi, Sandra Lucarelli, William Raimondi, Lena Filippetti, Dino Maras e Paolo Levi. Ma non è finita: nel 2018 Grilli ha ricevuto il premio internazionale Leonardo Da Vinci a Firenze, nel 2019 si è classificato secondo al Concorso Internazionale Arte e Cultura a Cava de' Tir-

reni (SA). Tra i premi più importanti ha ottenuto: la vittoria nella Sezione "natura morta" all'Accademia del Fiorino di Prato nel 2000' quello del Comune di Salsomaggiore Terme, il premio della Critica 2001 al Centro Arte Bologna, il Calice d'oro 2007 alla Galleria Centro Storico di Firenze, il secondo premio della Stampa di Napoli, la medaglia d'argento a Roses (Spagna), il Premio Biennale di Venezia 1995, quattro volte il premio Valdichiana. Va poi ricordato che dal novembre 2011 un lavoro dell'artista si trova al Museo d'Arte Moderna "Giuseppe Sciortino" in Monreale (Pa), dove sono peraltro custodite opere di assoluto valore, create da artisti di prestigio, come Severini, Sironi, Schifano, Soffici, Carrà, Casorati, De Chirico, De Pisis, Purificato e Rosai.

Tra gli ultimi riconoscimenti, merita poi annoverare il secondo Premio vinto a settembre al concorso Internazionale "Arte e cultura" a Cava de' Tirreni (Sa), ricevuto per la seconda volta a distanza di un anno. E sempre il Secondo posto Grilli se lo è aggiudicato lo scorso marzo al concorso Nazionale Arte e Letteratura tenuto a Firenze-Pontevecchio. Quanto all'arte di Grilli, essa spazia da acquerelli a vinarellie comprende ritratti, paesaggi, nature morte e altre creazioni di spicco. Che dire, allora, al nostro Sergio?

Nell'attesa di visitare la Mostra, gli rivolgiamo un grande grazie per aver onorato la nostra città della sua opera.

Telefono: 0575 - 67558

E-mail: sergio.grilli@libero.it

E.V.



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e il vitellino sperduto

La campagna cambiava colore ormai, ampie chiazze di giallo comparivano nel verde che aveva occupato, fino a quel momento tutto il panorama. La strada era lunga e polverosa, come sempre, per fortuna le gigantesche querce, avevano ricoperto con i loro molteplici rami le bellissime e foltissime foglie che non permettevano ai raggi del sole di giungere a terra.

La frescura era assicurata, in quei tratti di strada. Il Tuttù rallentava, godendosi così la strada e il fresco. Mentre andava tranquillo, sentì qualcuno lamentarsi. Si fermò di colpo e si mise a guardare nel folto del bosco. Passò poco che tra i rami intravede un piccolo vitellino intrecciato in un cespuglio. Si avvicinò per liberarlo, ma il piccolo vitellino urlò per la paura.

Il Tuttù allora tolse dalla cassetta laterale un buonissimo snack. Il piccolo si tranquillizzò e disse al Tuttù di chiamarsi Nando; si era perso e che nel tentativo di raggiungere la mandria era rimasto intrecciato nel folto del bosco. Il Tuttù lo liberò poi non sapendo cosa fare lo portò alla casa garage, per quella notte, poi il giorno dopo sarebbero andati a cercare la sua mamma.

All'arrivo alla casagiarage Rocco e Amed lo adottarono subito; il primo corse a preparargli un giaciglio per la notte, mentre l'altro si recò alla fattoria di Woff per prendere il latte, in zona era l'unico ad aver le mucche.

Al mattino il gallo cantò forte, ma Nando, il vitellino, non si svegliò. Allora il Tuttù andò a svegliarlo, ma Nando gli rispose che era stanco che avrebbe voluto dormire ancora un po'. Il Tuttù acconsentì in fondo aveva passato una brutta giornata, lo avrebbe aspettato sotto il portico. Nando arrivò a mezzogiorno, ma il Tuttù era andato a lavorare, quindi fece colazione e andò in giro per la fattoria. All'ora di pranzo arrivò il Tuttù, per quel giorno aveva preso il pomeriggio libero, pranzarono poi con Nando andarono in cerca della sua mamma.

Il giro fu lungo, ma senza risultati. Il Tuttù e Nando tornarono tardi, stanchi e si coricarono.

Il giorno dopo la storia si ripeté. Nando il vitellino non volle saperne di alzarsi, al Tuttù non restò altro che andare a lavorare e cercare la mamma di Nando al pomeriggio. Come il giorno prima la ricerca

non sortì risultati. Il Tuttù stanchissimo andò a coricarsi, nella speranza di ritrovare presto la sua mamma.

Venne il terzo giorno e come per gli altri due Nando il vitellino non volle alzarsi. Il Tuttù gli diede appuntamento per il pomeriggio, per continuare la ricerca. Al pomeriggio il Tuttù si presentò con un carrellino attaccato, sarebbero andati più veloci. Nando salì malvolentieri, ma per questa volta obbedì al Tuttù. Partirono per la ricerca, percorsero il doppio di chilometri, ma anche quella sera la ricerca andò a vuoto. Il Tuttù sconcolato riprese la via di casa, ma quando fu alla casagiarage rimase di sasso, sul piazzale c'era ad aspettarlo Amed, in compagnia di una disperata e arrabbiatissima mucca.



E' già, proprio così, la mucca era la mamma di Nando, il vitellino. Come la vide Nando andò a nascondersi dietro al Tuttù, che lo arponò con una gommina e lo rimise di fronte alla mucca e Amed. La mucca si presentò, si chiamava Carolina e da tre giorni cercava il suo vitellino. Carolina spiegò che il birbone se ne era andato perché non gli piacevano le regole della fattoria e lo avrebbe messo in punizione appena giunto a casa. Il Tuttù si avvicinò a Nando e gli disse che era stato fortunato a trovare loro, se fosse capitato in mano a qualche brigante non se la sarebbe cavata e non avrebbe più visto la sua mamma. Nando capì lo sbaglio fatto e corse tra la braccia della mamma piangendo e chiedendo di essere perdonato. Il perdonò arrivò, così i due si avviarono felici verso la propria fattoria. Fu allora che il Tuttù chiese ad Amed come aveva fatto a capire che Nando era fuggito e non si era perso.

Amed guardando il Tuttù rispose che a chi aveva lasciato la propria terra certi particolari non sfuggono. Era tardi, i due si batterono le gomme poi andarono a dormire. L'indomani il lavoro li aspettava, come sempre...

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO, SALUTE, NATURA

Drenaggio linfatico manuale

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

MERCATALE

Celebrata a Magione la memoria storica di Bartolomeo Borghi

Profonda relazione della concittadina Anna Maria Micheli Kiel

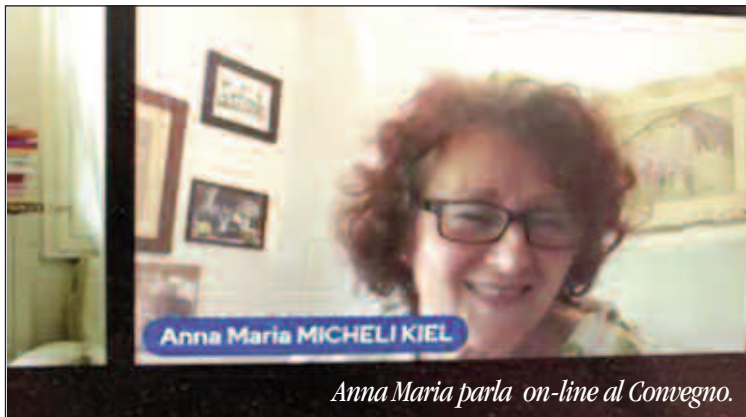
La giornata del 14 maggio u.s. a Magione è stata interamente dedicata, con un Convegno celebrativo organizzato dal Comune, al bicentenario della morte di Bartolomeo Borghi, nato nel 1750 in frazione Monte del Lago, straordinaria e discussa figura protagonista di vicende che ne hanno contrassegnato l'eclettico e distinto suo ingegno improntato nel sacerdozio, nella cartografia, in vari progetti geografici di stimato valore storico, politico, naturalistico e in scelte travagliate divenute poi determinanti anche per la Val di Pieve. A detto Convegno, che ha visto la partecipazione di numerose persone, fra le quali storici e cartografi da tutta Italia, era stata invitata la signora mercatalese An-

na Maria Micheli Kiel, studiosa e appassionata ricercatrice, appartenente per i suoi distinti meriti alla "Fondazione Ugucione di Sorbello" avente sede a Perugia. Invito a lei rivolto dalla stessa Fondazione perché esponesse al pubblico una relazione con i risultati conseguiti sinora mediante le sue laboriose ricerche storiche e una voluminosa quantità di documenti epistolari raccolti in un saggio dal titolo "Bartolomeo Borghi e il suo tempo"; raccolta sempre più densa di peculiari arricchimenti stimolati anche da situazioni politiche che avevano portato il Borghi a rifugiarsi per la propria salvezza in casa di Gian Pietro Micheli, antenato di Anna Maria, sul colle di Danciano, fuori confine in Toscana a quattro miglia dal feudo di

Sorbello.

Anna Maria, da diversi anni residente col marito sig. Kiel a Francoforte, ha accolto volentieri, assieme ad altri relatori, l'invito alla partecipazione, ma impossibilitata ad esserci di persona ha parlato al Convegno con video-

i Micheli a Danciano; infine dopo altre vicende che lo videro nuovamente a Sorbello e subire la temuta condanna, fu graziato e poté quindi recarsi a Firenze, da Ferdinando III Granduca di Toscana, dove rimase occupando il suo tempo nella realizzazione di quelle



Anna Maria parla on-line al Convegno.

esposizione diretta dalla Germania via internet. Dopo l'introduzione ai lavori effettuata dall'assessore di Magione alla cultura Vanni Ruggeri, lei per più di venti minuti ha illustrato il personaggio Borghi nella transizione fra la fine del Settecento e il Congresso di Vienna alla luce dei rapporti coi marchesi Bourbon di Sorbello, dai quali il sacerdote aveva ricevuto la nomina, sottoscritta nel 1787 dal regente Ugucione, ad Arciprete della Pieve del feudo situata in Sant'Andrea, allora appartenente alla diocesi di Città di Castello. In quell'anno il Borghi era già noto non solo come religioso, cartografo e diplomatico geometra, ma per le sue geniali capacità di progettista in ingegneria idrostatica. Per la sua profonda e versatile cultura era socio dell'Accademia dei Georgofili di Firenze e dell'Accademia Etrusca di Cortona.

Nell'intervento al Convegno la nostra relatrice ne ha descritto dettagliatamente le vicende personali legate soprattutto alla occupazione napoleonica dell'Italia centrale, durante la quale il Borghi, quantunque uomo di Chiesa, non si astenne dall'assumere vari incarichi che lo portarono, quando Napoleone decadde, all'accusa di "collaborazionista" da parte della curia vescovile e dei marchesi Diomede e Lodovico, fratelli e rivali di Ugucione, dimorante a Perugia, che invece fermamente lo proteggeva. Risultata vana ogni giustificazione e la difesa, l'arciprete si dimise dal suo incarico pastorale in Sant'Andrea, e nella previsione di una imminente condanna, abbandonò Sorbello ed esiliò, come abbiamo detto, presso

magnifiche carte geografiche che lo resero anch'esse famoso.

Siamo al 1815. Il Congresso di Vienna sancisce la "Restaurazione", il ripristino degli Stati europei con i medesimi confini e reggenze dell'epoca pre-napoleonica, di modo che anche i marchesi di Sorbello tornarono a guidare senza scosse il loro piccolo territorio feudale, una enclave del passato stretta fra Umbria e Toscana. Ma il Borghi, o per astiosa reazione ai successori fratelli di Ugucione, o solo per anelito progressista, si dice abbia consigliato il Granduca toscano a promuovere un'azione politica per incorporare nel Granducato il Marchesato di Sorbello e determinarne con ciò la fine del tradizionale ordinamento divenuto ormai anacronistico.

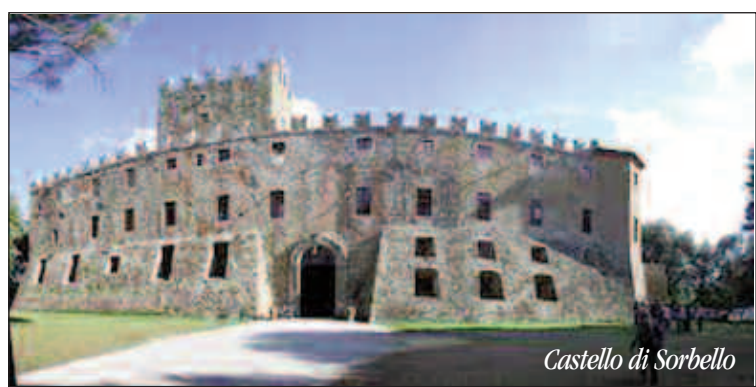
Così la Toscana, in data 23 Marzo 1819, ne prese pieno possesso.

Mario Ruggiu



Castello di Sorbello

Anna Maria Micheli ci invita a ricordare che al castello di Sorbello si effettuano visite per turisti guidate di persona dall'attuale rampollo della nobile famiglia.



Castello di Sorbello

Comando dei Carabinieri "al femminile"

Cambio della guardia al Comando Stazione CC.

Dal 31 maggio scorso il maresciallo Roberto Michelucci, da oltre un decennio stimato comandante della stazione Carabinieri di Mercatale, ha lasciato il servizio attivo per collocamento in pensione.

A occupare il posto lasciato è giunto da Lucignano, dove ricopriva la carica di vice-comandante di

quella stazione, il maresciallo Ramona Proia di Frosinone, una divisa di donna carabiniere per la prima volta in questo paese.

Mentre al maresciallo Michelucci va un distinto saluto e l'augurio della nostra popolazione, al subentrato sottufficiale esprimiamo un cordiale, augurale benvenuto.

M. Ruggiu



Il nuovo Comandante della stazione dei Carabinieri di Mercatale



Il Capitano della compagnia dei Carabinieri di Cortona

Assemblea ordinaria dei soci

Venerdì 25 giugno 2021 alle ore 21:00 è convocata, nei tempi e nei modi previsti dallo Statuto della Confraternita e nel rispetto delle vigenti normative di Legge, l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Misericordia di Camucia.

L'Assemblea si terrà presso la Chiesa "Cristo Re" ed avranno diritto a partecipare tutti i Soci in regola con gli adempimenti Statutari.

All'Ordine del Giorno è previsto, oltre alla lettura ed approvazione del Verbale della seduta precedente ed alle varie ed eventuali, la relazione del Governatore sul Resoconto Morale Anno 2020, la relazione al Bilancio Consuntivo Anno 2020.

CONFRATERNITA di MISERICORDIA
"S. Maria delle Grazie"
CAMUCIA - CALCINAIO O.D.V.

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

L'Assemblea Ordinaria dei Soci è convocata presso la

Chiesa "Cristo Re" di Camucia

per il giorno venerdì 25 giugno 2021

alle ore 07:00 in prima convocazione

alle ore 21:00 in seconda convocazione

con il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- Lettura ed approvazione Verbale seduta precedente;
- Relazione del Governatore al Resoconto Morale Anno 2020;
- Relazione Bilancio Consuntivo Anno 2020;
- Approvazione Bilancio Consuntivo Anno 2020;
- Varie ed Eventuali.

Possono partecipare all'Assemblea tutti i Soci in regola con gli adempimenti Statutari.

Il Governatore

Alessandro Gruzzini

Camucia, 25/05/2021



Per destinare il 5x1000 alla Misericordia di Camucia basta comunicare il Codice Fiscale 00853430510 della Misericordia al professionista chi compilerà la Dichiarazione dei Redditi. Per ulteriori informazioni su come fare per destinare il 5x1000 alla Misericordia di Camucia potete contattare la Segreteria della Misericordia chiamando al numero 0575/604770 o allo 0575/604658.

La Costituzione



ma tutta la cerimonia si svolge in modo semplice ma con forte significato politico e morale. Non fu un atto formale fu invece una presa di coscienza forte e sentita da parte di tutti i presenti che riempivano la sala.

Sarebbe bello e significativo che si ripetesse ogni anno un atto simile per dare valenza alla nostra bella Costituzione che ancora oggi ha tutta la sua validità anche se non è del tutto ben applicata.

Crede che sia giusto riaffermare certi valori e magari cercare di comprenderli a fondo anche perché sono frutto di una sana e corretta collaborazione tra tutti i partiti. Allora vi era certamente la rivalità ma non becera e chiassosa come oggi, allora avevamo politici che, prima di tutto, si rivolgevano al Bene Comune ed operavano con profonda coscienza e professionalità.

Ivan Landi

Ricordo benissimo che fui convocato dal Sindaco di Cortona assieme a tanti giovani che in quell'anno come me compivano 18 anni, e nell'aula consiliare di Cortona ci fu consegnata una copia della Costituzione Italiana. Conservo ancora il libriccino che ricevetti con un po' di emozione,

Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarvi.
A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

Bitcoin: cos'è e come funziona

La proliferazione delle criptovalute e la loro popolarità tra i risparmiatori ci spingono a interrogarci sulla loro natura e sui loro potenziali sviluppi. Ma che cosa è esattamente il Bitcoin? È la più popolare delle criptovalute, ovvero delle valute digitali. A differenza delle valute tradizionali, funzionano senza un'autorità o Banca Centrale e non sono garantite da alcun Governo.

Il Bitcoin vede la luce nel 2008, quando un programmatore anonimo operante sotto lo pseudonimo di Satoshi Nakamoto in una pubblicazione illustra il processo di "estrazione" per creare nuovi Bitcoin, il cosiddetto "mining". I Bitcoin vengono estratti utilizzando algoritmi informatici che risolvono una serie di calcoli; questi calcoli, molto dispendiosi in termini di tempo e quindi di energia consumata dai computer, verificano i Bitcoin e ne consentono la creazione di nuovi.

I Bitcoin tendono ad attirare molta attenzione da parte dei risparmiatori ogni volta che sono interessati da un'impennata di valore. Ma si tenga presente che a un certo punto le cose potrebbero andare anche nella direzione opposta, come successo di recente.

Chiunque voglia "speculare" deve essere preparato ad una volatilità estrema in entrambe le direzioni. Del resto, dai minimi di febbraio a 30mila dollari, la criptovaluta si è impennata fino a 66mila dollari a metà aprile (+120%), per poi tornare a 34mila a fine maggio (48%). Insomma, un movimento da "montagne russe" in cui non vanno ignorati, oltre ai forti rialzi anche i rapidi crolli!!

Nel frattempo, l'11 maggio la Se-

curities and Exchange Commission (la SEC, ovvero la Commissione di controllo e di vigilanza della Borsa statunitense, analoga alla nostra CONSOB) ha pubblicato una dichiarazione in cui si richiamava l'attenzione sui fondi comuni d'investimento esposti sul Bitcoin, sostenendo che gli investitori dovessero "concentrarsi sul livello di rischio che stanno assumendo" e "capire se fossero a proprio agio con tale rischio".

La volatilità delle criptovalute è sicuramente molto più alta di quella delle valute tradizionali. La loro liquidità non è sempre assicurata e nemmeno la loro convertibilità. Inoltre, dietro questa sigla si nascondono realtà molto diverse tra loro.

Se il Bitcoin rappresenta all'incirca il 60% della capitalizzazione totale di esse, il restante 40% è costituito da un vastissimo numero di prodotti estremamente eterogenei.

Una regolamentazione più avanzata potrebbe permettere di preservare i benefici delle criptovalute e controllarne gli inconvenienti.

La sfida con la quale dovranno misurarsi i regolatori e le Banche Centrali nel XXI secolo sarà quella di sfruttare i vantaggi dell'innovazione, controllando al contempo i suoi eccessi. Solo quando il contesto regolatorio si sarà stabilizzato ed il rapporto con le valute digitali si sarà chiarito, le Società di Gestione - che si occupano di Risparmi e di Investimenti - potranno raccomandare le attività digitali come veicoli d'investimenti sicuri... fino ad allora dovranno essere invece considerate come operazioni prettamente speculative.

dfconfin@gmail.com

FIDEURAM
Private Banker

Dott. Daniele Fabiani EFPA
Via di Tolletta, 24 (angolo via G. Monaco) - 52100 Arezzo
Cell. 335 5902719 - email dfabiani@fideuram.it

Di Tremori Guido & Figlio
S.R.L. = 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaio
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 - fax 0575-60.64.56 - e-mail mis.camucia@gmail.com

Massimo Grazzini, un amico, un uomo solare



Quella di Massimo Grazzini è stata una vita che ha reso migliore il mondo perché ne ha sopportato la logica. Che lo giudicasse incomprensibile, crudele, inutile, oppure giusto e bello così, il mondo, dico, Massimo ha preso il copione che gli competeva e ha recitato con coraggio la sua parte fino in fondo. È nato, è cresciuto, ha lavorato - molto -, ha amato e si è sposato con Patrizia, ha avuto due figli di cui era fiero, Federico e Agnese, è stato onesto e attento agli altri, cominciando dal fratello Alessandro, da qualche tempo parlava di pensione senza comunque trascurare nuovi progetti che teneva in serbo, alcuni mesi fa si è ammalato, ha combattuto, ha sperato. Il 26 maggio scorso, a 65 anni ha perso. Troppo presto, eppure anche così, con poca vita consumata, Massimo è riuscito in una impresa molto difficile: ha costruito sé stesso, che è il primo e vero dovere di

ogni uomo. E quando ha vissuto lo ha fatto producendo bellezza. Con la sua ditta Tecnoidea si occupava di arredi, di strutture, spesso temporanee, che dovevano ospitare eventi altrettanto effimeri, utili però a far incontrare le aziende, e i venditori con i compratori. Massimo era un architetto dell'eleganza essenziale, un occhio sapiente che intuiva già il finito dove gli altri appena vedevano il grezzo e l'informe, e un occhio assoluto nella scelta di tappezzerie e colori. Per decenni ha allestito Cortonanti-quaria nelle stanze di palazzo Vagnotti, dove i migliori antiquari d'Italia espongono, tra agosto e settembre di ogni anno, i loro oggetti antichi. Del suo talento personalmente ebbi ulteriore conferma quando, nel maggio 2004, in sala del Consiglio, allestiti la mostra su Vannuccio Faralli in concomitanza con la presentazione ufficiale del libro di Mario Parigi "Vannuccio Faralli - Storia di un'Italia dimenticata". Lo fece con strutture filiformi, neutre in cui a esplodere erano solo le grandi fotografie in bianco e nero che illustravano l'intera vita del nostro illustre concittadino.

Un comune amico, mentre Massimo veniva tumulato nel cimitero di Monsigliolo, mi ha detto: "Massimo ha fatto molto per Monsigliolo". È vero, lui c'era capitato per caso, e per amore, in questo paese, aveva sposato Patrizia e aveva giocato nella squadra di calcio locale frequentando il Circolo

a cui appartiene il campo sportivo. Le sue competenze e la sua generosità furono subito molto utili per creare, ristrutturare, arredare. Dal 2002 al 2008 circa divenne il presidente del Circolo stesso. Accadde che, dopo le dimissioni del vecchio presidente, tutti declinavano l'invito o le pressioni a sostituirlo. A un tratto, tenendo un gelato in mano, Massimo entrò nella sala delle riunioni e disse: "Se non lo fa nessuno, lo faccio io il presidente". Lo confessò dopo: la sua era stata una decisione d'impulso. Era fatto così. Gli estenuati consiglieri accolsero con un applauso di sollievo la sua candidatura. Fu un ottimo presidente che non si limitava a dar ordini ma che lavoralmente ebbi ulteriore conferma quando, nel maggio 2004, in sala del Consiglio, allestiti la mostra su Vannuccio Faralli in concomitanza con la presentazione ufficiale del libro di Mario Parigi "Vannuccio Faralli - Storia di un'Italia dimenticata". Lo fece con strutture filiformi, neutre in cui a esplodere erano solo le grandi fotografie in bianco e nero che illustravano l'intera vita del nostro illustre concittadino.

festà. Un anno che i ragazzi addetti alla vigilanza notturna del villaggio esagerarono con i prelievi gratuiti dalla dispensa, allo scopo di prepararsi ricche cene sotto le stelle, dei testimoni oculari ne informarono il presidente. Massimo non disse e non fece nulla subito, ma alla cena cosiddetta di benfinita, in cui i volontari sempre festeggiano il loro impegno e le loro fatiche, al momento del discorso, dopo aver ringraziato tutti, concluse così: "Ah già, i ragazzi che mangiano! I ragazzi mangiano perché devono crescere". Questa mi pare ancora una frase perfetta, ispirata dall'accettazione di una qualche legge che va oltre la nostra volontà, che sta nella natura delle cose. Ed è anche per questa ragione che io penso che Massimo abbia migliorato, di quel tanto che ha potuto, il mondo. Lo conobbi in gita a Venezia, eravamo giovani tutti, un gruppo di ragazzi e ragazze, lui era con Patrizia, furono due bei giorni. Scesi dal treno salimmo sul ponte davanti alla stazione per raggiungere l'albergo. Io Massimo lo vedo ancora sul parapetto a guardare lontano il Canal Grande e a sorridere. Allora aveva la vita davanti, veloce quanto l'acqua che va verso il mare. Ora sono qui a ricordarlo.

Alvaro Ceccarelli

Un parapetto da sistemare

Non so a chi compete rimediare, ma certamente in molti si saranno accorti che una decina di metri del parapetto della strada pedonale che sale alla Basilica di Santa Margherita è parzialmente caduto o molto degradato ed è stata ancorata ai sostegni rimasti, per dare maggior sicurezza ai pedoni, tutta una serie di tradizionali metalliche transenne.

Certamente il suo ripristino non è un impegno molto oneroso ed ormai questa soluzione non è più tollerata. La Basilica di Santa Margherita è molto visitata anche da un pubblico pedonale, quindi questo pasticcio dovrà al più presto trovare una sistemazione. Anche i turisti hanno notato questa bruttura e si sono meravigliati che questa non venga risolta in modo opportuno.

Vero è che le cose da fare in un vasto territorio come il nostro sono molte e certamente alcune molto più importanti ma dare una

sistemazione su questo tratto di accesso alla Basilica, è anche un segno di rispetto a chi ha fatto tanto per Cortona e per il suo territorio.

Nella chiesa vi è, da tempo, una richiesta di fondi per far fronte ad interventi sul tetto che, senza dubbio, sono più importanti ma anche questa disfunzione non è da poco, comunque non possiamo creare ancora impegni ai fedeli.

L'amministrazione comunale, sempre molto sensibile, senza dubbio porrà sollecito rimedio e doterà l'ultima rampa di salita di un adeguato parapetto in sintonia con le direttive della sovrintendenza aretina.

Mi hanno informato che già molte persone hanno evidenziato questo fatto a vari e qualificati interlocutori ma sembra che vi sia dominante un assordante silenzio; non certamente confacente al declantato amore ed affetto verso la nostra Santa Margherita.

Ivan Landi



Un libro al mese



A cura di Riccardo Lenzi

Sosteneva Herbert von Karajan che il più giovane collega Carlos Kleiber tornava in sala da concerto solamente quando aveva finito il cibo contenuto nel suo congelatore. In effetti, leggendo "Carlos Kleiber. La vita e le lettere" di Charles Barber (edito da ilSaggiatore con la traduzione di Marco Bertoli), negli ultimi anni della sua vita, una volta raggiunta la consacrazione di massimo interprete delle opere di Strauss, Wagner, Puccini e Verdi, non era facile che egli concedesse la sua arte a

rapporto epistolare durato quindici anni che è un unicum nella storia della critica musicale e che mette in risalto tutte le bizzarrie del mito-Kleiber: le sue analisi della partitura, l'elegantissimo gesto, la sensibilità timbrica, il fulgore ritmico. Memorabile ed esemplare il suo rapporto con il pianista Arturo Benedetti Michelangeli: nel 1975 una squadra messa insieme dalla casa discografica Deutsche Grammophon lavorò per mesi al fine di registrare il Quinto concerto di Beethoven con questi due memorabili interpreti.

Dopo alcune prove, la sera prima dell'inizio della registrazione, Kleiber consegnò al produttore la partitura del brano previsto, sottolineandone le peculiarità. Il giorno dopo, in attesa che i tecnici del suono finissero di allestire lo studio, Michelangeli entrò nella cabina di controllo e notò su una scrivania la tormentata partitura di Kleiber.

Il suo volto si rabbuiò e durante le prove evitò accuratamente di guardare Kleiber, dialogando solo con le prime parti dell'orchestra.

La mattina successiva, in attesa di ultimare la registrazione di questo concerto, i tecnici della Deutsche Grammophon si accorsero con orrore che Carlos quatto quatto, alle prime luci dell'alba, aveva abbandonato l'albergo. Epilogo sconcertante ma altamente significativo per comprendere le psicologie coinvolte nell'impegno di un disco che certamente avrebbe segnato la storia dell'interpretazione musicale.



chicchessia, e se lo faceva, richiedeva esigenti condizioni (in primis numero di prove dell'orchestra e scelta dei cantanti).

Singolare come gli aneddoti che riguardano questo personaggio la maniera con la quale si è realizzata questa biografia: nel 1989 Charles Barber, uno studente della Stanford University, scrive una lettera a Kleiber e, unico fra i molti che ci hanno provato, riceve una risposta. Inizia così un

Anche il Santa Rita di Terontola ospite del programma di Rai 1: "Oggi è un altro giorno"

Nello scorso mese di maggio, Sara Bertone ha dato spazio alla RSA cortonese nel giorno della riapertura delle visite familiari agli ospiti

Nel pomeriggio del 10 maggio, un bel servizio giornalistico è stato dedicato su Rai1, nel programma "Oggi è un altro giorno", condotto da Sara Bertone, alla RSA Santa Rita di Terontola. Il servizio ha dato spazio alla riapertura alle visite dei parenti per gli ospiti della nostra struttura per anziani cortonesi, diretta dalla attivissima Marilena Menchetti.

Nel complimentarci per questa risonanza nazionale sulla TV, riportiamo volentieri il comunicato stampa, emesso nei giorni scorsi da Casa Santa Rita, sulla riapertura delle visite.

"La residenza per la terza età "Santa Rita" di Terontola Alta, Cortona, riapre le porte ai familiari dei propri Ospiti: da domenica 9 maggio saranno possibili le "tradizionali" visite all'interno della struttura, anche agli ospiti allettati. Con coraggio ma con prudenza, attenendosi alla normativa vigente e seguendo le linee guida del gruppo Emmaus, a cui afferisce la struttura, la "Santa Rita" è tra le prime RSA ad aver già predisposto una ripartenza.

La Direzione accompagnerà i parenti in questo momento di grande emozione: i familiari saranno informati e formati, verranno osservate le linee guida ed eseguiti tutti i passaggi corretti per rendere gli incontri sicuri e piacevoli e per ridurre al minimo i rischi, in accordo con la Direzione Sanitaria. Lo staff della residenza, oltre che essere sottoposto a campagna vaccinale, continua ad utilizzare Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) e viene sottoposto a screening periodici. La quasi totalità degli Ospiti vaccinata consente alla direzione di progettare questi momenti di riavvicinamento che costituiscono un importante passo avanti verso la normalità.

Si ricorda che visite hanno luogo nel rispetto delle normative vigenti e delle linee guida aziendali, previo esito negativo di un tampone eseguito nelle 24 ore antecedenti la visita. Saranno mantenute le modalità comunicative via telefono, tablet e incontri da vetro".

La direttrice della struttura cortonese Marilena Menchetti ha inoltre dichiarato: "È stata creata un'area esterna per gli incontri ed una interna da utilizzare in caso di maltempo, verrà richiesto alle famiglie di attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite, ma siamo sicuri che l'impegno e lo sforzo ripagheranno con grandi emozioni e felicità".

Ivo Camerini



IL FILATELICO

a cura di Mario Gazzini

esemplari.

Il bollettino è stato redatto dall'On. Gianni Alemanno, Sindaco di Roma.

Le immagini realizzate sono una veduta aerea di Roma del complesso del Vittoriano con il Foro romano alle sue spalle e la lupa che allatta Romolo e Remo, simbolo di Roma.

Con questo francobollo continuano le emissioni di esemplari che vengono dedicate alle bellezze di Roma sia dal lato architettonico che artistico, città che allora si vestiva di un valore simbolico ancora più rilevante per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia.



ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

AVIS COMUNALE CORTONA

O.d.V. - Sede: Via L. Signorelli, 16 - 52044 CAMUCIA (AR)

Tel. 0575 / 630.650 - e-mail cortona.comunale@avis.it

Davichi Auto

www.davichiauto.it

CAMUCIA - CORTONA (AR) Tel. 0575/630988

DEAM

Conosciamo il nostro Museo Medusa e il Gorgoneion

A cura di Eleonora Sandrelli



La mostra temporanea **"Luci dalle tenebre. Dai lumi degli Etruschi ai bagliori di Pompei"** permette di cogliere al volo l'occasione ghiotta di avere contemporaneamente presenti al MAEC materiali sui quali compaiono e ritornano Medusa e il *Gorgoneion*, per provare a legare una iconografia tanto cara al mondo etrusco con il concetto di luce/tenebre e gli strumenti dell'illuminazione degli ambienti.



Partiamo dall'inizio. Con il nome *Gorgone* la mitologia greca designa tre divinità, Medusa, Steno ed Euriale; esse avevano una testa orribile, con serpenti velenosi al posto dei capelli ed uno sguardo capace di impietire chiunque lo guardasse.

Come spesso succede per i miti antichi, anche in questo caso la tradizione è molto varia, così come l'interpretazione del mito: secondo alcuni la Gorgone era una sola - identificata con Medusa - e intesa come rivale di Atena o come un aspetto della stessa Atena; una parte della mitografia la fa uccidere da Perseo, un'altra da Atena, che ne avrebbe poi fissata al proprio petto la testa come trofeo di vittoria... insomma un personaggio controverso.

In ogni caso, senza entrare nel merito di questo complesso e mai risolto dibattito, nell'antica Grecia con il termine *gorgoneion* si intendeva in origine un pendente orrorifico dal potere apotropaico (cioè di protezione dagli spiriti maligni) raffigurante la testa di una Gorgone, ed era associato sia a Zeus sia ad Atena, poiché secondo il mito lo avevano entrambi indossato come pendente.

La rappresentazione della testa della Gorgone (detta, con nome greco, appunto *gorgoneion*) è stata per lungo tempo motivo decorativo in frontoni e antefisse dei templi greci, oltre che figurare nell'egida di Atena.

Nel VI secolo a.C. vengono realizzati i *gorgoneia* di tipo canonico "a maschera di leone" che si trovano sui templi greci (specialmente a e intorno a Corinto) e in Sicilia (la più antica occorrenza probabilmente è nel Tempio di Apollo a Siracusa). Poi, intorno al 500 a.C., cessano di essere usati per la decorazione di edifici monumentali ma restano ancora presenti sulle antefisse di strutture più piccole per tutto il secolo successivo.

Inizialmente la maschera presenta

un volto circolare, grandi occhi fissi verso l'osservatore, guance gonfie, bocca aperta con lingua pendente, naso schiacciato, capelli ricciuti o misti a serpenti e attorcigliati intorno al volto.

In alcuni casi una barba (simboleggiante probabilmente strisce di sangue) era aggiunta al suo mento, facendola apparire come una divinità orgiastica affine a Dioniso. Lo sguardo è fisso, frontale e diretto, "apparentemente rivolto fuori dal suo contesto iconografico e direttamente

coronato da un circolo di serpenti attorcigliati, il volto è incorniciato da chioma formata da riccioli bipartiti sulla fronte; la grande bocca è delimitata da lunghi canini ai lati della lingua pendente; gli occhi erano forse realizzati in pasta vitrea, di cui resta traccia nei fori al centro del bulbo.

In mostra sono poi anche altri oggetti parlanti.

Al centro del fondo esterno di una lucerna di bronzo a vasca aperta figura un medaglione con *gorgoneion* circondato dalla seguente iscrizione incisa: "io [sono] per la tomba dei Velthuri. [Mi] ha dedicato Au[le] Velthuri [figlio] di Fniscia". Questo esemplare è ascrivibile ad un tipo presente a partire dagli ultimi anni del IV secolo a. C., le forme piene e compatte lo avvicinano a esemplari presenti sia su bronzo che su ceramica databili entro la prima metà del III secolo a. C.

La parte inferiore di altre due lucerne a pasta grigia, provenienti dall'Ipogeo dei Volumni a Perugia e datate al III sec. a.C., è decorata da una bella testa di Medusa con il capo leggermente piegato a destra, in atteggiamento patetico che ricorda molto lo stile pergameno. Ben delineati i caratteri del volto, gli occhi grandi, le labbra dischiuse, e la testa piena di riccioli e di ciocche al vento, da cui spuntano le ali; alla base del collo due serpenti.

Queste lucerne più tarde riprodu-

cono un volto in cui ormai si è del tutto persa la brutalità ferina dei *gorgoneia* più antichi, compreso quello raffigurato sul lampadario di Cortona. Resiste tuttavia il soggetto.

Qual è dunque la ragione per questa scelta iconografica su lucerne e lampadari?

Forse proprio il programma decorativo del lampadario di Cortona risulta illuminante anche in relazione a questo.

Studi recenti hanno infatti evidenziato come attraverso i 16 beccucci per l'olio esso suggerisca una simbologia ciclica e cosmica, legata alla contrapposizione della realtà celeste e del mondo sotterraneo, separati ma comunicanti attraverso lo scorrere di Oceano, garante del rinnovamento e della rinascita.

La Gorgone Medusa (memori anche del fatto che Ade l'aveva nominata custode per antonomasia degli Inferi) starebbe dunque a protezione e cesura tra i mondi, il mondo terreno e umano e quello divino e uranio.

Insomma una interpretazione in chiave cosmologica dove la Gorgone *Medusa* rappresenta il regno dei morti, sapendo che gli antichi localizzavano il soggiorno delle Gorgoni nell'estremo Occidente, vicino alle Esperidi e al regno dei morti e della Notte. Insomma tante suggestioni allo scopo, come sempre, di provare a fare "luce sulle tenebre".



"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato Covid-19, morosità dovuta alla pandemia: sì allo sfratto

Gentile Avvocato, in seguito alla pandemia non ho potuto pagare l'affitto.

Il proprietario può sfrattarmi o sono giustificata? Grazie.

Lettera firmata.

Per il Tribunale di Roma non si può pretendere la rinuncia del locatore ai propri diritti (sentenza n. 64174/2021) adducendo come motivazione la situazione venutasi a creare in seguito alla pandemia.

Nel caso di Roma, la conduttrice, esercente attività di bar/ristorazione, si era resa morosa nel pagamento dei canoni locatizi dall'aprile 2020. Ad ottobre la società locatrice le aveva intimato lo sfratto per morosità di cui all'articolo 658 c.p.c. ed essa si era costituita in giudizio eccependo, nel merito, l'eccezionalità della situazione generata dalla pandemia da Covid-19 e proponendo domanda riconvenzionale per il riconoscimento di lavori di manutenzione straordinaria realizzati nell'immobile. A seguito dell'udienza del 7 dicembre 2020, il giudice depositava l'ordinanza di rilascio e disponeva il mutamento del rito per il prosieguo della causa. Nel successivo deposito delle memorie integrative, in cui le parti formulavano le conclusioni deducendo le rispettive pretese, ragioni e difese, in particolare le richieste della conduttrice erano nel senso di: (in via cautelare) "sospendere l'esecuzione, per la sussistenza dei gravi motivi ostativi al rilascio dell'immobile, legati allo stato sanitario emergenziale da Covid-19 (...), e delle misure restrittive all'esercizio dell'attività di impresa adottate nel settore bar/ristorazione"; (nel merito, per quanto qui di interesse) chiedere il rigetto dell'intimazione di sfratto "sulla base di quanto dedotto in fatto ed in diritto", l'accertamento e la dichiarazione della sussistenza dei gravi motivi ex art. 665 ostativi alla pronuncia dell'ordinanza di convalida di sfratto nonché della violazione dei principi di cui agli artt. 1175 e 1375 c.c. e, per l'effetto, la riduzione nella misura del 50% del canone di aprile e maggio 2020 e del 30% per i mesi successivi sino al termine dello stato di emergenza.

Nella parte motiva della decisione il giudice, preso atto del contratto di locazione, del canone mensile convenuto e dell'inadempimento fatto valere dal ricorrente/locatore, rileva che la morosità non è stata contestata dalla conduttrice: questa semmai ha sostenuto

essere la morosità dovuta alle misure restrittive dettate in materia di Covid-19. Ma soprattutto osserva il giudice che i richiamati Dpcm, "adottati durante l'emergenza sanitaria e per affrontare la stessa, non assurgono a fonte normativa, essendo, semmai, partecipi della medesima natura delle ordinanze contingibili ed urgenti, le quali - secondo l'orientamento più convincente (...)

- sono meri provvedimenti amministrativi generali ma privi di valenza normativa" - citando in tal senso la giurisprudenza del Consiglio di Stato (sez. IV, 5973/2013) così come una sentenza della S.C. (SS.UU., 20680/2018) - e ne deduce che essi siano esclusi dal principio iura novit curia e avrebbero dovuto essere prodotti in giudizio dalla parte interessata. Quanto al resto, evidenzia il giudice che l'esercizio di un diritto sancito nel contratto "non può essere considerato, in sé, violativo dell'obbligo di comportarsi secondo buona fede", semmai la violazione della buona fede potendo risiedere nelle particolari modalità concrete di tale esercizio, quando in relazione alle circostanze del caso siano appunto scorrette (cfr. Cass. SS.UU., 24675/2017). Il criterio della buona fede impone, sì, al contraente di attivarsi in favore dell'altro ma pur sempre "nei limiti dell'interesse proprio" (Cass. 23069/2018) ovvero "nei limiti in cui ciò possa avvenire senza un apprezzabile sacrificio di altri valori" (Cass. 17642/2012) ovvero "nei limiti in cui ciò possa avvenire senza un apprezzabile sacrificio a suo carico" (Cass. 10182/2009) ovvero sempre che "non pregiudichi in modo apprezzabile il proprio interesse" (Cass. 5240/2004). Ne discende che la rinuncia ad un diritto contrattuale per addvenire ad un accordo costituisce certamente "un apprezzabile sacrificio che non può essere preteso".

In conclusione, il giudice accerta il grave inadempimento della conduttrice, dichiara la risoluzione del contratto, conferma l'ordinanza di rilascio dell'immobile e - respinte le domande riconvenzionali - condanna la conduttrice a corrispondere alla locatrice il canone convenuto a partire dal mese di aprile 2020 fino all'effettivo rilascio, oltre agli interessi di legge e alla rifusione delle spese di lite.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT



Figli di Dardano Barnard Castle, dal medioevo cortonese a quello britannico (intervista a Glenda Furia)

A cura di Albano Ricci

Cortona è la città dell'accoglienza e del viaggio, da qui si impara la bellezza globale e locale si incontrano. Glenda Furia ha cercato qualcosa di simile nella contea di Durham, nel nord dell'Inghilterra, situato ai piedi dei Monti Pennini settentrionali: Barnard Castle. In questo paese, lungo il corso del fiume Tees, ha trasparato la tradizione dell'accoglienza e del turismo.

Glenda raccontaci il tuo lavoro e perché hai scelto questo luogo...

Nonostante mi sia laureata in filosofia, una disciplina che amo moltissimo, la lingua inglese e la cultura anglosassone sono sempre state la mia passione, trasmessa dalla Sig.ra Elda Ricci, quando fino dalle scuole elementari ci introduceva alle abitudini di questi paesi così diversi da noi. Vedo ancora una Glenda bambina che cerca di tradurre i testi dei propri cantanti preferiti mentre sorseggia tea al latte. Ho quindi intrapreso percorsi di studio (Vacanze studio in Scozia, Irlanda e Inghilterra e soggiorno Erasmus in Galles per 6 mesi) e professionali che riflettesero queste passioni, dall'insegnamento della lingua inglese negli istituti privati all'organizzazione di matrimoni per stranieri nella nostra Cortona, fino al 2017.

Esiste un momento, nella vita di ognuno di noi nel quale si desidera realizzare ciò che ancora non si ha avuto occasione di fare, in cui si sente la necessità di ritagliarsi maggior tempo da trascorrere con la famiglia, un tempo in cui condurre un tenore di vita più rilassato in un'ambientazione diversa,



magari quella dell'amatissima letteratura inglese, quella delle brughiere Brontiane e dei romantici fari a picco sul mare. Non nego che l'aumento delle temperature (evidentemente il nostro incarnato pallido e l'intolleranza ai raggi solari ci facilitano la permanenza in una terra dal clima atlantico) e i ritmi lavorativi veloci abbiano influito in maniera fondamentale sulla scelta che ho fatto insieme a mio marito Daniele e che avrebbe fatto da sfondo ad un periodo più

o meno lungo delle nostre vite. L'occasione si è presentata dopo che entrambi decidemmo di lasciare i nostri precedenti impieghi. Un fortunato soggiorno nell'English Riviera, in occasione del centenario dell'amata Agatha Christie, ci ha fatto innamorare della libertà

che puoi conservare nel gestire una Guest House, la soddisfazione di ricevere ospiti di ogni tipo come se fossero amici, cosa che abbiamo sempre fatto con piacere; lavorare dunque insieme, divertendoci e sentendoci comunque in vacanza, dal momento che la terra di Albione è stata da molti anni la nostra meta preferita per viaggi avventurosi e piccole fughe durante l'anno.

Homelands Guest House si è presentata ai nostri occhi come una bellissima opportunità di acquisire e lavorare in una residenza vittoriana, con ben due giardini e cinque camere, ideale dunque per due persone, ben locata nella Market Town di Barnard Castle, nel cuore della campagna inglese, tra Yorkshire e Cumbria, dove il tempo sembra si sia fermato, tale è l'amore per la conservazione delle tradizioni ed il loro rispetto e a breve distanza dal confine con l'amatissima Scozia.

Perché i cortonesi, e non solo, dovrebbero venire a visitare Barnard Castle?

In realtà molti cortonesi hanno già avuto il piacere di visitare Barney e soggiornare da noi, che fossero amici carissimi, famiglia, ex colleghi di lavoro o apprezzati conoscenti. I primi tre anni ci siamo sentiti veramente coccolati da tutte queste visite e fieri di poter mostrare loro un'Inghilterra meno turisticamente conosciuta e agli amici locali, gli italiani, le loro tradizioni e la loro simpatia. È questa un'area che ben riflette quell'Inghilterra benestante e senza preoccupazioni, dove puoi ancora trascorrere la giornata a passeggio nei Dales, circondato da pecore e agnelli, dove ogni cittadino possiede un paio di cani che invecchiano con lui, il pigro tea del pomeriggio nelle verande con vista mozzafiato sulla brughiera, oppure cibare lo spirito di colorite manifestazioni folkloristiche di paese, passeggiate panoramiche nel Lake District, avventurosi trekking sui Pennini, o ammirando opere senza tempo, ospitate nel Bowes Museum che vanta anche la presenza di artisti italiani del calibro di Guido Reni e Canaletto.

Quali similitudini e quali differenze tra la tua città natale e quella adottiva?

Le similitudini sono molte, soprattutto considerando che entrambe sono dei borghi turistici ricchi di storia e antiquariato, molto apprezzati e come tutte le piccole realtà si respira quel clima familiare dove tutti si conoscono, inoltre gli inglesi del nord sono molto più simili agli scozzesi e agli italiani

quanto a confidenza e modi amichevoli. Pertanto le differenze più grandi restano quelle culinarie purtroppo, paghiamo la tranquillità e il relax di non vivere in una grande città, che fosse stata Londra o la vicina Edimburgo, con la mancanza di alcune materie prime per poter cucinare le nostre pietanze italiane, ma al tempo stesso godiamo della presenza di aree destinate al verde, gli immensi pascoli, il contatto con natura e animali quasi in pieno centro, oltre che il grande rispetto per questi ultimi e l'assenza totale di randagismo che è un segnale di grande civiltà.

La tua passione per la cultura britannica e questa scelta di vita ha un compagno di avventura...

Questa scelta di vita ha avuto ben tre compagni di avventura, senza i quali non avrei mai deciso di intraprenderla e sono: mio marito Daniele e due "personcine" Penelope e Rodolfo, rispettivamente gatta e cane: anche se, a causa della loro veneranda età, li abbiamo persi negli ultimi due anni, sono stati i nostri fedeli compagni di viaggio e di vita che da questo trasferimento hanno tratto grande beneficio in termini di tempo trascorso insieme a noi e di verde dove sciorinare in sicurezza.

La vita ad Homelands comincia con la colazione del mattino, rigorosamente all'inglese, mentre parte del pomeriggio e la serata sono dedicati all'accoglienza dei nostri ospiti. Non siamo un ristorante, non abbiamo né le competenze né la velleità di esserlo, dal momento che questa scelta punta a concederci maggior tempo libero, tuttavia offriamo la possibilità esclusivamente ai nostri ospiti, qualora lo richiedessero, di assaggiare la nostra cucina di famiglia, solo italiana, solo quello che mangiamo noi ogni giorno e che proviene dalla tradizione dei nostri genitori e delle nostre nonne. Come direbbero da queste parti Daniele è "in charge" della cucina, dove si trova perfettamente a suo agio, felice, dopo anni di ufficio e numeri, di poter praticare ciò che maggiormente lo diverte e lo rilassa: cucinare. Il resto del suo tempo libero ama trascorrerlo a curare il nostro giardino che è davvero un fiore all'occhiello, dove vantiamo perfino la presenza di alcune piante che abbiamo portato con noi da Cortona.

Come è stata vissuta l'esperienza del Covid? Pare che dopo una difficile partenza il Regno Unito abbia dato le risposte più significative, è così?

Dopo un imperdonabile errore iniziale, poiché sull'esempio di quanto stava accadendo in Italia, il Regno Unito se non avesse sottovalutato il problema monitorando i confini in maniera assennata fin da subito, ad oggi si sarebbe salvaguardato in modo significativo, dobbiamo tuttavia ammettere che il Governo si è assolutamente preso buona cura dei cittadini, rispecchiando ciò che è alla base delle priorità britanniche, ovvero l'economia.

Tutte le attività, dalle più piccole come la nostra a quelle più grandi, hanno ricevuto appoggio costante e copiosi aiuti economici nella massima celerità e capillarmente, senza i quali non sarebbe stato possibile sopravvivere indenni a questo ultimo periodo di chiusure prolungate. Inoltre abbiamo potuto sempre

contare su una forma di lockdown leggero rispetto a quello degli altri paesi, non è stata mai negata la possibilità di uscire, nessun coprifuoco e nessun obbligo di indossare la mascherina all'aperto.

Allo stesso modo, considerando poi che NHS (la Sanità nazionale) non rappresenta solitamente la punta di diamante del Regno Unito, soprattutto se paragonata alla Sanità italiana, in tema di vaccini si sono ottenuti numeri quasi inverosimili di somministrazione, tali da garantire a quasi tutti i cittadini di ogni fascia di età e riuscendo quindi a ridurre le problematiche e a accorciare i tempi di ritorno alla normalità previsti dal semplice piano sottoposto da Boris J. già alcuni mesi fa e mai modificato; questo ha permesso a tutti noi di fare programmi e sentirci tranquilli e tutelati o comunque di avere speranza.

La Brexit sta cambiando il Regno Unito e il tuo lavoro?

Non si percepisce un grande cambiamento dall'avvento della Brexit, nella vita di tutti i giorni, eccezion fatta per le documentazioni con cui ci siamo garantiti un pre-settlement, che diverrà poi uno status permanente a partire dal prossimo anno e, volendo, la possibilità di ottenere anche la cittadinanza britannica.

I problemi maggiori si riscontrano nelle spedizioni. Per quanto riguarda invece il turismo, che interessa la nostra area, non soffriamo alcuna differenza poiché il 95% della nostra clientela è rappresentata da popolazione britannica in generale.

Cosa porti della tua Cortona nella terra di Albione?

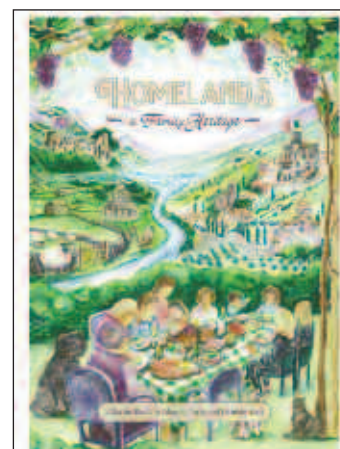
Come prima cosa porto tutte le persone che amo nel cuore, sempre, i luoghi della nostra infanzia, della nostra vita, tutte quelle abitudini che hanno contribuito a formare le nostre radici e a renderci le persone che siamo oggi. Sapevamo che il prezzo più caro da pagare per un sogno sarebbero stati gli affetti, tuttavia portiamo anche il nostro entusiasmo, la nostra spensieratezza che ci fanno sentire ancora turisti in vacanza perfino mentre lavoriamo.

La lontananza mi ha dato una forte spinta motivazionale per lavorare a un progetto a cui tengo molto, cominciato anni fa: una raccolta di scritti tratti dai miei diari che rappresenti uno scrigno dove tenere stretti i ricordi più belli, gli affetti e l'immagine della bella Italia degli anni '80 e '90. Niente dovrà andare perso. Ho un enorme rispetto per la famiglia e per le mie radici.

Abbiamo fatto un bellissimo regalo alla terra di Albione: la pubblicazione di un libro, finanziato grazie ai fondi della Comunità Europea, magistralmente posti a disposizione dal Durham Council,

a seguito di un concorso che abbiamo vinto durante il Lockdown.

Il libro è un appassionato ricettario di famiglia che raccoglie molte delle pietanze della tradizione di casa nostra ed ogni piatto ripercorre un ricordo amatissimo, un profumo della nostra terra, non vi sono pretese culinarie, le ricette possono essere spesso lontane da quelle accademiche ma sono tutte legate da quel filo rosso che è l'amore, perché il profumo del Torcolo sarà sempre profumo di nonna... E quando sentiremo che sarà tempo di tornare, lo faremo assolutamente, immaginiamo di certo la nostra vecchietta a Cortona, dove sono tutte le persone che amiamo, a CASA.



La copertina del ricettario di famiglia rappresenta le due Patrie, Cortona e Barnard, in mezzo c'è un tavolo con la loro famiglia e i loro animali.

Per questo progetto i collaboratori sono stati cortonesi: le illustrazioni del ricettario sono state realizzate da due artiste del gruppo Factory Dardano e la grafica e stampa da Tiphys.

Homeland significa Patria. Tutto torna, sempre.

Albano Ricci



Ricordiamo Evaristo Baracchi



TIPOGRAFIA
CMC
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.
STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA
Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive
Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

Pubbllichiamo volentieri il racconto relativo alla vaccinazione vissuta nel nostro territorio cortonese nella giornata del Primo Maggio 2021 e già uscito nell'Online del due maggio

Vaccini anticovid agli over ottanta e agli ultrafragili: un grazie ai nostri medici di famiglia

La campagna vaccinale procede a ritmi serrati anche nelle nostre terre cortonesi e non conosce soste festive. Anche a Cortona questo Primo maggio 2021 è stato un Primo Maggio di lavoro e di intensa somministrazione dei vaccini anticovid non solo nei due punti vaccinali della Palestra e della Casa della Salute, ma anche nel terzo punto di mobilità territoriale garantito dai nostri Medici di Famiglia, che sono gli eroi sconosciuti che portano a domicilio il

battenti di Terontola, mentre mi reco al bar del Circolino per un caffè, il dottor Roberto Nasorri in camicia bianca accompagnato dall'infermiera Serena Lumi, che scendono dalla macchina per recarsi da una paziente che abita lì vicino, non mi lascio sfuggire l'occasione per scattare due foto e scambiare due chiacchiere con uno stimato professionista che conosco da tanto tempo, innamorato del suo lavoro e che, in questa giornata così particolare, è alla stanga, all'opera per dare il suo

anche Cortona e la Valdichiana. Roberto in questo primo maggio 2021, cari amici lettori, non è il solo medico di famiglia a somministrare vaccini. Anche i suoi colleghi della Medicina generale del Distretto sanitario cortonese sono in servizio alla Casa della Salute di Camucia impegnati sempre con gli overottanta e gli ultrafragili e lì mi recherò poco dopo, su gradito invito di Roberto, per scattare le altre foto che fanno parte del collage che correda questa mia breve, essenziale nota da giornalista di strada, che va a completare quanto già scritto nel resoconto del 26 aprile scorso.

Alla Casa della Salute di Camucia infatti, in questa giornata di Festa dei lavoratori, oltre a Roberto Nasorri e Serena Lumi, hanno somministrato vaccini i dottori: Mauro Burbi, Arturo Brocchi, Roberto Cottini, Giuseppe Cianti, Antonio Florio, Edoardo Franceschini e Alfredo Mariangeloni; assistiti dalle infaticabili e cortesi infermiere: Roselia Janete Mengarda, Maria Sette e Martina Tavernelli.

A ricevere i vaccini all'ingresso la volontaria Valeria Frescucci di Avo Chek Point e a dirigere le ope-

Servizio Mmg ha contattato telefonicamente tutti i propri assistiti ultraottantenni chiedendo il consenso alla effettuazione della vaccinazione convocandoli e indicando data, ora e luogo della vaccinazione. Le vaccinazioni sono state effettuate presso la Casa della Salute di Camucia per le persone deambulanti. I soggetti non deambulanti sono stati raggiunti dal servi-



zio Mmg presso la propria abitazione. La percentuale dei soggetti vaccinati con una dose al 25 Aprile era superiore al novantacinque per cento della popolazione ultraottantenne.

Il raggiungimento di questo obiettivo è stato determinato dal fatto che tutta la Mg ha partecipato attivamente alla campagna vaccinale. L'obiettivo raggiunto è indicativo del fatto che tutta la fascia degli ultraottantenni è stata contattata e vaccinata, a conferma che il contatto diretto e la chiamata attiva è l'unico modo per effettuare una vaccinazione di massa ad una popolazione che non conosce il digitale. Forse la prenotazione in modalità digitale, come hai scritto anche tu nel servizio giornalistico del 26 aprile, andrebbe rivista in quanto complicata e difficile anche per tutta la popolazione anche di fasce d'età over sessanta."

Grazie Roberto per questo ab-



stract sulla vostra attività, che se non ricordo male si svolge sotto il coordinamento dei tuoi colleghi Arturo Brocchi ed Alessandro Lovari; ma nel dirvi grazie per questo appassionato lavoro che state mettendo in campo anche in questa giornata di festa, posso chiamarvi eroi?

"No -risponde deciso Roberto- non siamo eroi, siamo medici e infermieri, persone, cittadini normali, che sentono addosso il dovere di aiutare e curare il prossimo e che in un giorno di festa sono volentieri in prima linea in un momento di necessità del nostro paese, affinché questo Primo maggio 2021 sia di buon auspicio per la futura ripresa di Cortona, della Valdichiana e dell'Italia tutta". Questa risposta ci dice quanta passione civica, oltre che profes-



sionalità, mettano in campo i nostri medici di famiglia e non ha bisogno di commenti. A loro e alle loro infermiere, ma anche a tutti i medici e gli operatori sanitari del nostro Distretto, che sappiamo essere sempre attenti, cortesi, appassionati e professionali nel loro delicato lavoro, ancora un grazie da parte dell'Etruria tutta. Naturalmente il grazie è esteso

anche a tutti i medici di famiglia che non ho avuto occasione di incontrare direttamente in questo loro "altro" Primo Maggio 2021: Gerardo Agirò, Marilena Bietolini, Davide Felici, Anna Melacci, Franco Rinchi, Sabrina Roggi.

Ivo Camerini



Il perdono richiama il peccato. Chi non è colpevole non ha bisogno di essere perdonato. Ma ogni uomo necessita del perdono, perché la colpa regna sovrana sul mondo, perché la vittoria di Satana continua nella collettività e negli individui, annientando quel pezzetto di divinità che l'Essere Supremo ha partecipato alle sue creature, infrangendo quella mirabile unione tra il capo e le membra, indispensabile per la vera vita. E il peccato più grave di oggi è l'aver perduto il senso della colpa. Male è soltanto ciò che non conviene al proprio tornaconto economico. L'antico adagio "il tempo è denaro" mai come ora è stato preso nel suo senso letterale, e mai come ora ha sconvolto quella che è la gerarchia dei valori, fino a produrre uno squilibrio tanto accentratore fra materiale e spirituale, con il logico sopravvento di tutto ciò che è materiale.

Anche se si parla di peccato o di condotta detestabile, non lo si fa alla luce del soprannaturale, non si pensa ad un'offesa a Dio, ma solo ad una lesione dei diritti della società, solo ad una violazione più o meno grave dei diritti della filantropia. E' così che ogni dottrina materialistica inculca nei suoi adepti l'odio a Dio, fino a condurli ad un rifiuto cosciente e diretto della sua legge.

Il male, allora, è visto solo come mancanza alla disciplina di partito. Ad ogni modo nessuno può negare che il contrasto tra questa teoria malsana e la legge del Cristo resta stridente; nessuno potrà non constatare, nonostante questo rifiuto sprezzante, che l'appello del

Cristo resta là, nel Vangelo, sempre attuale per tutti, per il singolo e per la società. Appello universale, quindi carico di potenza trasformatrice e pressante nella sua offerta di salvezza. Offerta di salvezza, offerta del perdono, che deve torvare il cuore dell'uomo pronto ad un sì generoso, quotidiano. Offerta di salvezza e di perdono, che, se verrà abbinata all'accettazione dell'uomo, produrrà necessariamente l'incontro del peccatore col Cristo nella fede. Accettazione della legge che farà scaturire abbondanti e ristoratrici le acque del perdono. L'amore del Cristo per i peccatori è sigillato dal dramma del Calvario: "Nessuno ama l'amico più di chi dà la vita per l'amico". La gratitudine nostra auguriamoci che non sia sempre come quella degli Ebrei nella settimana della passione del Cristo Messia. La risultante di questo intreccio di vita e di morte, poiché Cristo ha portato la vita agli uomini e costoro hanno dato la morte al Cristo, è il ripetersi della colpa e del perdono, è il concretizzarsi del grido di Francesco per le vie d'Assisi: "L'Amore non è amato, non è amato l'Amore".

E' il desiderio di perdonare e la sete di essere perdonati che ha generato il miracolo della Porziuncola: un atto di amore in quella chiesa rimette tutta la pena dovuta ai peccati di una vita. A Santa Maria degli Angeli, alla Verna, in ogni chiesa francescana, nel giorno del perdono, Cristo ripete a tutti le consolanti parole che disse un giorno alla Maddalena: "Molto ti è stato perdonato, perché molto hai amato".



Pfizer per gli ultrafragili e gli over ottanta che non possono recarsi ai loro studi o ai due punti vaccinali di Camucia operativi ormai da oltre tre mesi. Quando alle due del pomeriggio, subito dopo pranzo, incontro per caso, in via Com-

piccolo/grande contributo nella battaglia in atto, anche nella nostra piccola patria, contro la pandemia Covid, che, pur se in maniera non devastante grazie alla protezione di Santa Margherita, da un anno, ha interessato (e sta interessando)



Spunti e appunti dal mondo cristiano

La cura

a cura di Carla Rossi

In questi giorni, la notizia della morte di Franco Battiato (altro protagonista di una generazione, ma...muoiono proprio tutti!!!!) mi ha portato a riflettere sulla "cura", la famosa e bella canzone, aperta a mille significati, e sulle sue parole "Io sì, che avrò cura di te".

Tante sono le cose che si possono dire su questa parola arcaica, che ha diversi significati. Il termine greco, "therapeia" vuol dire servizio, mettersi all'ascolto dell'altro, quello latino "cura" ha un significato originario molto diverso rispetto all'identico termine italiano, perché in latino cura vuol dire sollecitudine, preoccupazione per qualcuno.

La radice indoeuropea da cui il termine "cura" trae la linfa originale ha il significato di un prestare attenzione. Però ci accorgiamo facilmente che "cura" non è solo questo.

Prendersi cura è qualcosa di diverso e di più profondo.

Aver cura significa avere a che fare. L'attenzione, anche diligente, può essere una registrazione squisitamente meccanica e chiusa, come un occuparsi. La cura invece non solo si interessa, ma partecipa. Questo si vede quando hai cura di me, ma anche quando faccio un lavoro con cura, quando "sarà mia cura avvisarti". Non è mero meticoloso zelo. L'aver cura può accompagnare in libertà, nel disporsi alla scelta di possibilità autentiche, e può farlo guidato dalla sensibilità propria, dalle rivelazioni dell'empatia. E' un atteggiamento che implica coinvolgimento, dedizione, attenzione personale, protezione (richiama l'immagine della mamma e del bambino).

Bisogna essere sufficientemente calmi e disposti all'ascolto per decodificare il contenuto della comunicazione nei sentimenti e nelle emozioni corrispondenti: sentire la gioia, la tristezza, l'ira, la paura, il turbamento dell'altro, senza aggungervi la propria paura, il

proprio turbamento. Avere cura è sentirsi responsabile. E' un termine che può far pensare anche a guarire. In inglese abbiamo due termini: to cure e to care, il primo per indicare guarire, il secondo per indicare "mi interessa, mi riguarda personalmente".

Ricordiamo don Milani: "Su una parete della nostra scuola c'è scritto grande "I CARE". È il motto intraducibile dei giovani americani migliori: "me ne importa, mi sta a cuore". È il contrario esatto del motto fascista "me ne frego". Arrivati a questo punto si comprende come il termine, nel significato latino, possa avere anche un altro aspetto, quello della preoccupazione, dell'affanno, perché il prendersi cura comunque richiede impegno e porta, anche emotivamente, a partecipare alle sofferenze dell'altro.

Altro significato di "cura" è dunque anche agitazione interiore. "Sento gli avversi Numi, e le secrete Cure che al viver tuo furon tempesta". (Foscolo)

E arriviamo adesso alla conclusione del nostro discorso. Un pensiero post-covid sicuramente è questo: quando questo momento così difficile che stiamo attraversando si sarà allentato e ne resteranno cicatrici sicuramente economiche ma anche, e molto profonde, affettive e psicologiche, forse servirà ricordarci che il "prendersi cura" può servire, per gli altri e per noi stessi, può avere conseguenze terapeutiche forti sia per chi si adoperava che per chi viene sostenuto. Prendersi cura può diventare un atteggiamento da perseguire nei confronti degli altri, in un modo per ritrovare legami autentici e significativi.

Costerà fatica, ma darà significato alla nostra vita e sarà risposta a tanti bisogni, a tante solitudine, al disinteresse diffuso, sentirci comunque responsabili gli uni degli altri, protesi a dare un contributo personale per una società fatta di legami più fraterni.



razioni sul campo, sia qui che alla location della vicina Palestra della Scuola Media Berretini, la sempre presente e superattiva operation manager Licia Polenzani, che fa riferimento alla responsabile del Distretto Valdichiana e dell'area vaccinale Usl-SudEst, Anna Beltrano.

Per meglio capire (e rendere omaggio da parte de l'Etruria a questi nostri eroi sconosciuti e spesso non appieno gratificati ai vari livelli ed anche dai troppi cittadini sempre pronti ad invocare diritti, ma mai a praticare i propri doveri) l'importante lavoro che stanno svolgendo i nostri medici di famiglia (cui chi può "là dove si vuole e puote" dovrebbe urgentemente affidare il compito di avanguardie vaccinali sul territorio) in questa battaglia sanitaria cortonese ed italiana, ecco ora la sintesi della breve, ma significativa chiacchierata avuta con il dottor



Roberto Nasorri nei pochi minuti che lo ho accompagnato verso la casa della sua assistita terontolese. "La Medicina Generale della nostra zona - mi dice il dottor Nasorri - ha iniziato a vaccinare i soggetti ultraottantenni dal 23 Febbraio 2021, su autorizzazione del Governatore della Regione Toscana. Il team dei vaccinatori è composto dal Medico di Medicina Generale (Mmg), dalle Infermiere della Mg (medicina generale) e dal personale di studio della Casa della Salute. All'inizio dalla Regione Toscana è stata fornita una sola fiala per 6 dosi (6 pazienti). Dalla settimana di Pasqua però la fornitura è stata incrementata per garantire la copertura con almeno la prima dose di vaccino a tutti gli ultraottantenni nei tempi più brevi possibili. Il

Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM
www.radioincontri.org
f Radio Incontri Cortona
TUNE IN

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.
Vendite e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810



Cortona, bilancio consuntivo con oltre 3,5 milioni di avanzo

Un avanzo di oltre 3,5 milioni e una riduzione della spesa corrente di circa un milione. Sono questi i numeri più significativi del bilancio consuntivo del Comune di Cortona. «Sono orgoglioso di presentare un risultato importante, che testimonia l'attenzione verso il risparmio e la gestione delle casse pubbliche - dichiara il sindaco Luciano Meoni che è anche assessore al Bilancio - La filosofia della nostra maggioranza, come annunciato in campagna elettorale, è quella di porre la massima attenzione sulla spesa e soprattutto di valutare ogni aspetto riguardante gli investimenti».

«Questo bilancio ha tenuto conto di tutte le problematiche sociali, la pandemia ha prodotto una nuova povertà, in base alle

nostre possibilità abbiamo supportato tutti e continueremo a farlo».

L'Amministrazione comunale ha rivolto la propria attenzione al recupero crediti e sarà particolarmente attenta anche alle insidie che alcuni pregressi «project financing» le prospettano: «Ho sempre sostenuto, sin dai tempi del mio ruolo di consigliere di minoranza, che l'amministrazione comunale deve essere attenta ad ogni dettaglio. Abbiamo ereditato alcune situazioni complesse che ci stanno impegnando, una di queste è la costruzione della nuova scuola di Camucia. Porteremo a termine questo investimento - conclude il Sindaco - con l'ago della bussola puntato saldamente verso il bene dei nostri concittadini».

Comunicati istituzionali a pagamento

Futuro per Cortona, bicefalo? Tessera pass

La politica italiana non finisce mai di stupirci: la fantasia dei suoi attori non ha limiti e non possiamo più farci caso delle sue involuzioni o evoluzioni, dei doppi o tripli salti mortali che i suoi artefici compiono, pur di mantenere il posto o la posizione acquisita, o per meglio dire, in lombardo, tanto caro alla Lega di Salvini, la cadrega, cioè la sedia, come simbolo di posto gerarchicamente importante, fonte di prestigio e di potere.

E al richiamo della cadrega, non poteva restare insensibile il Sindaco di Cortona, Luciano Meoni. Non poteva non sbandierare le tessere tenute in portafoglio, non poteva non pubblicizzare la sua adesione alla Lega, con tanto di firma di assenso agli ideali di questo partito, dandone pubblicità sui social per la massima diffusione.

E' vero che in un paese libero e democratico ciascuno può disporre di se stesso come meglio crede, può liberamente manifestare le proprie simpatie o antipatie ed aderire a partiti, nel rispetto delle leggi, che siano di ispirazione democratica. Ma in tutto c'è un limite, se non altro il rispetto di qualche forma per salvare la sostanza; il sindaco Meoni pur di avere visibilità non ha tenuto conto della sensibilità degli elettori, del partito che lui ha fondato e guidato per ottenere il consenso nell'ultima tornata elettorale. Gli elettori hanno votato la persona

appartenente ad una lista civica ed un programma su cui vi è stata adesione da parte di altri partiti di centro destra: Lega-Salvini Premier e Forza Italia.

Dunque non ci sarebbe stato bisogno di sventolare una tessera che appartiene alla sua sfera personale, se non si fosse voluto inviare un messaggio politico ben preciso: sono disponibile per fare carriera, mi preparo il domani, le elezioni politiche si avvicinano e qualche posticino si potrebbe aprire per me. Nulla da eccepire sulle tessere di ogni tipo che ciascuno può custodire in portafoglio, ma segnali o messaggi pubblici da parte di un amministratore pubblico che pubblicamente ha inneggiato alla propria coerenza e trasparenza e che ha invogliato gli elettori al voto su un programma di ideali legati al territorio e non eterodiretto da partiti nazionali, lasciano l'amaro in bocca, destano perplessità, non fanno bene alla politica: allontanano sempre più i cittadini dall'interesse della cosa pubblica, ridotta ad interesse personale di careerismo politico.

Questi fenomeni di opportunismo si verificano sempre più in occasioni di imminenti tornate elettorali e quasi mai a distanza di anni, ragion per cui qualche domanda ce la siamo posta. L'elettore che ha votato la lista civica Futuro per Cortona, di cui Meoni ne è stato fondatore, sicuramente ne è stato ampiamente tradito, umiliato; ha pubblicizzato una

L'importanza della partecipazione

La libertà non è star sopra un albero/Non è neanche il volo di un moscone/La libertà non è uno spazio libero/Libertà è PARTECIPAZIONE

Così cantava agli inizi degli anni '70 Giorgio Gaber: libertà è partecipazione!!! Libertà è partecipazione alla vita civile, alla vita politica, alla ricerca del bene comune a favore della collettività, questo intendeva Gaber. «La libertà è la canzone manifesto della poetica di Gaber, in quanto riassume il concetto delle sue canzoni, del suo modo di intendere la vita, la musica, la politica e il teatro. «La libertà è partecipazione» esprime con quattro semplici parole il significato di cosa sia la libertà per il signor G.: libertà è far parte di qualcosa, vivere in una società e non può essere vissuta in solitudine.» Questo si legge spippolando in internet. E questo è ciò di cui vorrei parlare oggi con voi.

Negli anni '70 ancora forte e diffuso era il senso della partecipazione alla «cosa pubblica» o, se preferite all'impegno sociale. I meno giovani ricordano la vitalità dei maggiori partiti politici nell'aggregare centinaia di migliaia di persone in circoli o gruppi nei quali si parlava e si studiava la po-

litica (famoso le scuole di politica del PCI e della DC). Non solo, ma anche i sindacati svolgevano una massiccia attività aggregativa tra i lavoratori, favorendo la partecipazione dei lavoratori stessi alle manifestazioni e alle attività sindacali organizzate per la rivendicazione dei miglioramenti delle condizioni di lavoro. I giovani, soprattutto nel mondo universitario, ancora freschi delle lotte del '68, si riunivano, discutevano, ponevano in essere questioni pratiche e di affermazione di certi principi generali che portarono poi alla democratizzazione della scuola con l'introduzione dei cosiddetti Decreti Delegati. Non per ultima da ricordare la vitalità comunitaria delle associazioni cattoliche che richiamavano migliaia di giovani e adulti accomunati nello stesso interesse per il bene pubblico, per l'impegno verso gli altri, migliorando se stessi.

La partecipazione alla «cosa pubblica» era allora molto sentita e la partecipazione al voto era sentita più come dovere di intervenire, più che diritto di scegliere se andare a votare o meno.

Facciamo un salto di 50 anni circa, poco meno, e vediamo come la situazione sia drammaticamente cambiata, mutamento accentuato ancora di più dalla pandemia Covid-19, che ha segregato popoli interi entro le mura delle proprie case.

I partiti, soprattutto quelli storici, se non spariti (tutti comunque trasformati), non sono più quel polo aggregante che erano in passato: pochi iscritti, pochissimi partecipanti alle iniziative, scarsa affluenza alle urne. Anche il ruolo dei sindacati dei lavoratori ha perso gran parte di fascino e capacità consociante: pochi associati, scioperi sempre meno indetti perché non considerata più una valida azione di convincimento in quanto sempre meno seguiti da effettivo astensionismo dal lavoro. E infine i giovani che non trovano più luoghi di crescita «comunitaria», ma si uniscono in gruppi amicali chiusi, esaltando così l'individualismo e la non voglia di «partecipare» a causa della mancanza di senso di appartenenza e capacità

di cambiare il mondo circostante. Cortona non si distingue da questa generale situazione.

Qualcosa però si sta muovendo. Innanzitutto sui social stanno emergendo gruppi di impegno politico, intendendo con tale termine un impegno nel sociale e nella voglia di proporre nuove modalità di gestione della «cosa pubblica»: alcuni esempi sono Cortona e Frazioni - la Voce dei cittadini liberi, Cortona - la voce dei Cittadini, Cortona Patria Nostra e Cortona Civica (entrambe hanno anche presentato liste civiche alle passate elezioni comunali), Il Pungiglione; si sono costituiti anche alcuni comitati come, per esempio, il Comitato Tutela per Cortona, che vendeva nel compianto Enzo Moretti uno dei principali e più attivi sostenitori delle iniziative promosse dal comitato. È indispensabile che i cittadini, scevri da qualsiasi legame partitico, riprendano la voglia di partecipazione, di essere in prima linea per stimolare chi amministra il territorio a compiere azioni che determinino effettivamente il miglioramento della qualità della vita dei cittadini, parten-

do da quelli che hanno più necessità di sostegno, ma nel contempo favorendo lo sviluppo economico e con una attenzione particolare alla valenza culturale delle varie iniziative proposte.

Devono essere create opportunità di partecipazione da offrire ai cittadini, in particolare ai giovani che rappresentano il futuro della nostra terra. Proprio in queste settimane stanno prendendo vita due iniziative indirizzate proprio al coinvolgimento della popolazione: mi riferisco alla costituzione di un circolo di Lega Ambiente nel territorio della Valdichiana Aretina con sede a Cortona e un comitato di cittadini per tutelare il centro storico. Non vi dico di più. Nel prossimo numero daremo maggiori dettagli su entrambe le iniziative. Una cosa è certa: Cortona e i cortonesi ci sono, sono vivi e pronti ad accettare queste nuove sfide. Siamo pronti al confronto utilizzando una dialettica colta e competente, propositiva e costruttiva per il bene della collettività, accogliendo l'invito di Giorgio Gaber «LIBERTÀ È PARTECIPAZIONE».

Fabio Comanducci

Riapre l'Ospedale di Comunità di Foiano

È ufficiale, il 7 Giugno è stato riaperto l'Ospedale di Comunità di Foiano della Chiana. Finalmente, mentre si va mano a mano affievolendo la lunga ondata di positivi legata alla pandemia, la struttura sanitaria foianese ha ripreso la sua funzione originaria di hospice e di gestione delle cure intermedie.

«Questa notizia ci rende davvero felici», ha commentato il sindaco Francesco Sonnati, «Siamo orgogliosi di avere dato il nostro fattivo contributo ad affrontare l'assalto del covid-19 e ringrazio per questo tutti gli operatori sanitari che a prezzo di rischi e sacrifici notevoli hanno combattuto sul campo questa dura battaglia. Ora però è tempo di tornare alla normalità, anche se continua ad essere necessario il rispetto delle regole e la prudenza».

Basta guardare i numeri for-

niti dall'Azienda USL Toscana Sud Est per avere chiaramente la misura di quanto sia stato fondamentale l'apporto dell'Ospedale di Comunità di Foiano nel contenere l'emergenza.

Infatti dal 26.10.2020 al 26.05.2021 sono stati ben 111 i ricoveri nella struttura, per una degenza media di 20 giorni.

«Non possiamo nasconderci», ha concluso il sindaco, «che uno degli effetti secondari della pandemia è stato quello di una risposta più difficoltosa da parte del servizio sanitario nazionale nei confronti di coloro che sono affetti da patologie diverse dal covid. Era inevitabile, dato il livello di stress a cui è stato sottoposto il sistema. La riapertura dell'Ospedale di Comunità di Foiano mi pare un bel segnale anche in questo senso».

Andrea Vignini

Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia, Futuro per Cortona

Cortona deve ripartire, un piano per la rinascita

Durante l'ultimo Consiglio comunale è stato presentato da tutto il centrodestra cortonese insieme alla lista civica Futuro per Cortona un ordine del giorno per un'approfondita discussione in merito ad un piano di rilancio per favorire la rinascita del nostro territorio, prevista nei prossimi lavori d'aula previsti nel mese di giugno.

Un segnale importante che va ben oltre gli schieramenti e convenienze di partito. In un momento difficile, di fronte ad una situazione straordinaria serve il contributo di tutte le forze politiche e sociali della nostra città.

Dall'analisi del bilancio consuntivo 2020 è emersa una gestione improntata alla responsabilità ed all'attenzione per i conti pubblici, tali da generare un'importante «tesoretto» che dovrà essere investito per sostenere le sfide che ci attendono nel post pandemia.

In quest'ottica è stato avviato un percorso di ascolto e confronto che ci ha permesso di stilare un primo documento che può costituire una piattaforma sulla quale discutere per arrivare a produrre, ci auguriamo all'unanimità del consiglio comuna-

le, una proposta articolata e condivisa, che possa essere recepita dalla Giunta per la stesura di un vero e proprio «piano Marshall» per il nostro comune. La ripartenza dovrà basarsi sia su misure di sostegno delle attività produttive messe in ginocchio dalla pandemia che su azioni di aiuto per le famiglie più in difficoltà, prendendo al contempo investimenti concreti per agevolare la ripresa economica e sociale.

Questi i punti della mozione:

- Attivare tutte le misure necessarie, per sostenere gli sforzi delle attività maggiormente colpite dalla crisi pandemica e le famiglie in difficoltà.
- Predisporre un vero e proprio «piano per il rilancio di Cortona» che preveda una strategia organica e

articolata su più settori, pertanto dovranno essere stanziati fino a 200.000 euro a valere sulla quota variabile della TARI a beneficio delle Piva, che di fatto non hanno prodotto rifiuti durante il 2020 causa Covid.

- Definire criteri e percorsi per la promozione e la valorizzazione della città di Cortona.
- Potenziare i servizi digitali del Comune, per meglio rispondere alle nuove esigenze dei cittadini post-pandemia, allo scopo di ridurre i tempi della ordinaria burocrazia.

Crediamo che attraverso il contributo di tutti si possa uscire meglio e prima dalla tragedia pandemica, che ha messo a dura prova la tenacia e la capacità di resilienza della nostra popolazione. **Fratelli d'Italia, Lega Forza Italia, Futuro per Cortona**

della poesia
Parterre...variegato Eden

Quanta pace regali o terrazza luminosa che attraversi la collina. Romantici zeffiri carezzano le fronde di antichi castagni mischiati a lecci e tigli al ritmo dei sospiri d'amore di giovani amanti! Strette strisce di prato,

ricche di margherite in fiore, come bavagli di bimbo circondano i forti tronchi. Cinguettii alati, in gradevole concerto, deliziano l'aria. Suoni, profumi, colori accompagnano l'incedere del viandante sempre più immerso in questo variegato... Eden!!

Azelio Cantini

Questa pagina «aperta» è dedicata ai movimenti, ai partiti e all'opinione di cittadini che vogliono esprimere le loro idee su problemi amministrativi del Comune di Cortona. Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore.

Piero Borrello

MENCHETTI
MARMÌ - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24
Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

L'importante gara boccistica nazionale preceduta da un convegno sui percorsi educativi per i ragazzi

A Cortona il Trofeo Avis Giovanile Prestige

A parimerito Riccardo Campanelli (U18) e Matteo Simeoni (U15). Terzo classificato il toscano Barbieri de La California

35 Under 18 e 24 Under 12 e Under 15 sono stati i protagonisti del 15° Trofeo AVIS, la gara boccistica giovanile nazionale organizzata dall'ASD Cortona Bocce. Per gli atleti giunti da tutta Italia è stato un weekend eccezionale, sotto il profilo agonistico e non solo, iniziato sabato pomeriggio con la visita guidata al MAEC Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona alla scoperta del territorio e della sua storia, offerta dalla società e dal Comune di Cortona.

Nella categoria Under 18 sono giunti in semifinale da un lato Simone Greco della Martanese (Lecce) contro Francesco Casazza della Boville (Roma), dall'altro Riccardo Campanelli della San Cristoforo (Pesaro Urbino) contro il toscano Andrea Barbieri de La California (Livorno).

Al termine di partite assai tirate hanno prevalso Greco per 12-10 e Campanelli 12-4.

Nell'Under 15 al termine di una bellissima partita Ginevra Cannuli della Metaurense di Pe-



Trofeo AVIS Cortona. Premiazione Podio U15

Domenica mattina, sotto la direzione del sig. Marco Rossi, le gare sono iniziate coi gironi sui campi delle province di Arezzo, Siena e Perugia, mostrando ottime giocate e un discreto equilibrio.

saro Urbino ha sconfitto Francesco Cannella di Montegranaro (Ascoli) 12-11, mentre sull'altra corsia il derby tra i due della Boville Matteo Simeoni e Domenico Aquino ha visto prevalere



Trofeo AVIS Cortona. Premiazione Primo U15 Simeoni



Trofeo AVIS Cortona. Premiazione Podio U18

il primo 12-7.

Le finali sono state tiratissime: per l'Under 18 Campanelli ha compiuto un'impresa eccezionale: andato velocemente sotto per 11-0 contro Greco ha lentamente recuperato fino a portarsi sull'11-11, per poi chiuderla e aggiudicarsi il

trofeo per i giovani".

L'incontro è stato aperto dai saluti del Sindaco di Cortona Luciano Meoni, dell'Assessore allo Sport del Comune di Cortona Silvia Spensierati, del Presidente di Cortona Bocce Alessandro Trenti, del Presidente di AVIS Cortona Ivo



Trofeo AVIS Cortona. Premiazione Primo U18 Campanelli

Trofeo.

Nell'Under 15 invece Cannuli e Simeoni hanno proceduto punto a punto, tra accosti millimetrici e bocciate precise, ma a metà gare il laziale ha allungato chiudendo sul 12-5. A premiare i vincitori sono stati il Presidente di Cortona Bocce Alessandro Trenti, il Consigliere Nazionale FIB Maurizio Andreoli, il Presidente FIB Toscana Giancarlo Gosti, il Presidente FIB Umbria Umbro Brutti, il Consigliere FIB Toscana Simone Mocarrelli, il delegato FIB Arezzo Domenico Prebenna.

Alle 13 Federbocce Toscana e Cortona Bocce hanno organizzato una tavola rotonda proprio sul tema dell'attività sportiva per ragazze e ragazzi, dal titolo "Bocce: un percorso sportivo ed edu-

cativo per i giovani".

Sono intervenuti il Consigliere Federbocce Coordinatore dell'attività giovanile Maurizio Andreoli sul tema delle manifestazioni FIB dedicate ai ragazzi e il Coordinatore del Centro Studi FIB Giancarlo Gosti, che ha trattato della progettualità federale per la promozione scolastica e l'attività preagonistica rivolta ai più piccoli.

Hanno parlato poi la maestra Maria Casucci, che è stata docente dell'Istituto Comprensivo di Cortona, e la Psicologa dello sport Dott.ssa Claudia Cavaliere, la quale ha illustrato i benefici dello sport in età evolutiva.

È stato inoltre illustrato un contributo della Dott.ssa Maddalena Petrillo, neuropsichiatra, a

proposito degli esiti positivi di un progetto scolastico sulle bocce in una scuola primaria del territorio.

Hanno portato poi le loro testimonianze la giovane atleta Laura Picchio, boccista diciassettenne



Bocce: Un percorso educativo e sportivo per i giovani



del "Club Giovani Azzurri" e Lidio Barboni, direttore tecnico di Cortona Bocce.

Si è trattato di un incontro di confronto finalizzato all'offerta di un percorso formativo ed educativo per i giovanissimi.

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)

ANTEPRIMA
a cura di Francesca Pellegrini

Al cinema con ... giudizio

L'incredibile storia dell'Isola delle rose

«L'isola delle Rose è stato un sogno, un sogno durato 55 giorni». La sua storia è balzata di nuovo agli onori della cronaca con il film di Sydney Sibilia prodotto da Netflix. La pellicola del regista di *Smetto quando voglio* narra la vicenda dell'Isola delle Rose, la piattaforma artificiale di 400 m² creata dall'ingegnere bolognese Giorgio Rosa - scomparso nel 2017 a 92 anni - che sorgeva nel mare Adriatico e divenuta



micronazione il 1° maggio 1968 per poi essere demolita nel febbraio del 1969. Interpretato dall'istrionico Elio Germano, *L'incredibile storia dell'Isola delle rose* si è aggiudicato 3 David di Donatello: quello per la miglior attrice a Matilda De Angelis, miglior attore non protagonista ad uno straordinario Fabrizio Bentivoglio e il premio per i migliori effetti visivi. Per ricreare l'isola che ormai non c'è più, la produzione è andata a girare a Malta su una piattaforma in mezzo al mare.

Giudizio: **Buono**



Trofeo AVIS Cortona. Tutti i premiati

concessionarie TAMBURINI

KIA, ALFA ROMEO, Jeep

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A 52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18 52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburiniauto.it

MEONI PALFINGER EPSILON PALFINGER

VEICOLI INDUSTRIALI

Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

